

periodico online della FIJKAM - anno 5°

No. 11 novembre 2013

ATLETICA



Judo: European Open Rome



Judo: Mondiali juniores



Lotta: Mondiali Veterani

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo European open di Enzo de Denaro	3
Judo Mondiali Juniores di Enzo de Denaro	14
Lotta Mondiali veterani di Giovanna Grasso	23
Judo Mondiali Kata di Andrea Sozzi	29
Karate World Combat Games di San Pietroburgo di Saverio Cambiotti	36

ATTIVITÀ NAZIONALE

Karate Juniores tricolori con brio! di Daniele Poto	42
Lotta Torneo Bassa Bergamasca di Michele Marrone	56
Judo Coppa Italia Juniores di Marco Spadolini	60
Lotta Coppa Italia di Antonio Finizio	71

ATTIVITÀ REGIONALE

Judo Loano incorona la Francia e la Liguria di Antonella Iannucci	76
---	----

VARIE

Accade al Museo Si è inaugurata la mostra Roma: il fascino dell'Eterno di Livio Toschi	85
Sport&Cultura Quando Lotta fa rima con poesia di Giovanna Grasso	91

In apertura Judo con un grande ritorno sui tatami internazionali: quello di Rosalba Forciniti all'European Open di Roma. Dopo un fermo di un anno per infortuni vari l'Azzurra è rientrata alla grande aggiudicandosi la corona dei 52 chilogrammi con una gara formidabile, battendo tutte le sue avversarie per ippon. La verve di Rosalba è la stessa di Londra, così come la simpatia con la quale sfoggia magliette dalle massime sempre accattivanti. E sempre nel campo della simpatia, nonché dei risultati storici, ecco il racconto del primo oro mondiale juniores conquistato nel Judo da Antonio Esposito. Il giovane napoletano è riuscito nella grande impresa di salire, primo su tutti, sul gradino più alto del podio iridato dei Mondiali di Lubiana, contribuendo al prestigio della disciplina tricolore nel mondo. Rimanendo ancora nel Judo segnaliamo il bel reportage da Tokyo con i Mondiali di kata, dove i nostri atleti hanno tenuto alto il tricolore.

Per la Lotta ci sono i Mondiali veterani: una pioggia di medaglie per i nostri "vecchi" Azzurri che ne hanno portato in patria ben sei, incluso un doppio titolo iridato.

Nel Karate un appassionante racconto dei World Combat Games, le "Olimpiadi" delle arti marziali, dove la nostra nazionale di kumite ha ottenuto un prezioso argento ad opera di Luigi Busà, dando nel complesso una buona prova.

Sul piano nazionale si parla dei Campionati Italiani juniores di kumite e delle varie Coppe Italia di Lotta e Judo. Dalla Liguria il resoconto della "Loano Cup" e per finire sport e cultura con la nuova mostra al Museo degli Sport di Combattimento e la Lotta in forma poetica.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJLKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!!



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE



European Open, la stella di Rosalba accende gli azzurri a Ostia e Glasgow



di Enzo De Denaro - foto di Emanuele Di Feliciantonio

Una sola giornata quest'anno per la principale manifestazione organizzata dalla federazione e che, più volte, ha cambiato denominazione. Fu Torneo Città di Roma ai tempi delle epiche sfide fra Italia e Giappone nel palazzo dello sport all'EUR, per trasformarsi poi in Torneo Lido di Roma in adeguamento al trasloco virtuoso nel Centro Olimpico a Ostia, dove sarebbe diventato World Cup e quindi, dal 2013, European Open, preceduto peraltro da cinque giorni di Olympic Training Centre, abbinata che nel 2014 si separa con la competizione in febbraio (15-16) ed il Training Camp in ottobre. Quella del 19 ottobre 2013 è stata un'edizione particolare, influenzata certamente dall'incremento degli appuntamenti inseriti nel World Judo Tour, e quindi dalla concomitanza con l'Open maschile a Glasgow ma, non ultimo, dai riflessi di uno sciopero dei trasporti che ha determinato per diverse delegazioni l'impossibilità di raggiungere l'Italia. Come un salotto del judo, il Palafjilkam ha messo a confronto sessantatré atlete da quindici nazioni, per una gara bella e godibile, che è stato possibile seguire per intero in diretta TV su Rai Sport 1 con la conduzione di Giulio Guazzini, affiancato per il commento tecnico dal DTN Raffaele Toniolo.

La gara. Rosalba Forciniti è stata la sorpresa più bella e nel contempo la "star" dell'European Open a Ostia. Ritornata a gareggiare a 447 giorni dal bronzo olimpico, Rosalba si è presentata sul tatami e ha conquistato un primo posto nei 52 kg che brilla anche per l'importanza dei nomi che si è lasciata alle spalle e soprattutto per l'estro e l'autorità messi a disposizione della vittoria. Kelly Edwards (Gbr), Andreea Chitu (Rou), Laura Gomez (Esp), sono state sconfitte per ippon. "Non me l'aspettavo, giuro non me l'aspettavo! - ha detto Rosalba - Mi sentivo bene e pensavo di fare una buona gara, ma di vincere...". E se Rosalba ha suonato la carica, l'Italia ha risposto con altre sei medaglie andate al collo di Valentina Moscatt, prima nei 48 kg, Edwige Gwend (63), Assunta Galeone (78), Elisa Marchiò (+78) seconde, Martina Lo Giudice (57) e Valentina Giorgis (63) terze, per un totale di sette, che per l'Italia è il miglior risultato ottenuto in un torneo valido per la World Ranking List. E nel frattempo, a Glasgow, l'European Open maschile ha regalato anche la soddisfazione di vedere una finale tutta italiana nei 73 kg, con Marco Maddaloni ed Andrea Regis che, dopo tre vittorie ciascuno si sono sfidati per il primo posto, con la vittoria andata a Maddaloni. "Stiamo facendo bene - ha detto il DTN Raffaele Toniolo - e i risultati ci confortano. I tecnici e tutto lo staff lavorano a pieno regime e, soprattutto, non ci fermiamo mai...". Altre nove le nazioni che hanno conquistato le medaglie dell'European Open a



Il grande ritorno di Rosalba Forciniti trionfante nei 52 chilogrammi

Ostia e, dopo l'Italia, la migliore è stata la Gran Bretagna che ne ha incassate cinque, con il primo posto di Sarah Adlington (+78), il secondo di Megan Fletcher (78) e tre terzi posti con Kelly Edwards (52), Connie Ramsay (57) e Gemma Howell (63). Il netto dominio di Corina Caprioriu nei 57 kg ha portato l'oro al medagliere della Romania cui si sono aggiunte le medaglie d'argento di Elena Ungureanu nei 48 kg ed il bronzo di Andreea Chitu nei 52 kg, mentre con un ippon fulminante la tedesca Annika Heise si è aggiudicata il primo posto nei 78 kg, a spese proprio della nostra Galeone, e per la Germania si è aggiunto anche il terzo posto nei 70 kg di Heide Wollert, ottenendo così lo stesso "score" della Slovenia salita sul gradino più alto del podio con Tina Trstenjak nei 63 kg e sulla terza piazza con Anka Pogacnik nei 70 kg. Maya Thoyer ha conquistato nei 70 kg l'unica medaglia d'oro per la Francia, mentre la Spagna ne ha conquistate quattro di medaglie, ma nessuna d'oro. Laura Gomez Ropinon si è classificata seconda nei 52 kg e Julia Figueroa Pena (48), Laia Talarn Compano (78),

Marta Tort Merino (78) al terzo posto. Una sola atleta ha gareggiato per la Bulgaria, ma non ha fallito l'obiettivo di salire sul podio con la quotata ventiduenne Ivelina Ilieva, seconda nei 57 kg, mentre Amelie Rosseneu, terza nei 48 kg, si è fatta carico di portare il Belgio nel medagliere della Continental Open organizzata dalla federazione italiana.

Glasgow. Il primo posto di Marco Maddaloni, assieme al secondo di Andrea Regis e Giuliano Loporchio, il terzo di Massimiliano Carollo e Luca Ardizio, il quinto di Domenico Di Guida, hanno portato l'Italia al secondo posto del medagliere all'European Open maschile a Glasgow con lo stesso numero di medaglie della Gran Bretagna che ha preceduto il team azzurro con un oro in più ed un argento in meno.

Prova brillante quella degli azzurri a Glasgow in un contesto di 87 atleti da 22 nazioni, come se avessero voluto rispondere adeguatamente alle azzurre impegnate con successo nell'European Open a Ostia. Sette le medaglie delle donne, altre cinque quelle di Maddaloni & compagni, è stata proprio una bella "dozzina" azzurra in un week end soltanto che è il miglior auspicio per il lavoro di tutti, atleti e staff tecnico. E soprattutto è il miglior auspicio per il futuro.



Forciniti in azione sulla romena Chitu



Matteo Pellicone attesta la sua stima a Rosalba al termine della semifinale



Concentrazione negli attimi precedenti la finale contro la spagnola Gomez. All'angolo Dario Romano

open

Momenti della finale dei 52 chilogrammi



Rosalba non rinuncia a sfoggiare una delle sue celebri magliette



judo european open



L'European Open in diretta su RAI Sport con il commento di Giulio Guazzini e il DT Raffaele Toniolo

Ylenia Scapin preziosa e competente cronista per la diretta web EJU



ATTIVITÀ INTERNI

Il Presidente Matteo Pellicone saluta i presenti insieme al Segretario Generale dell'EJU Envic Galea



La finale dei 63 chilogrammi tra Edwige Gwend e la slovena Trstenjak



Valentina Giorgis impegnata per il bronzo dei 63 chilogrammi con la spagnola Pucho

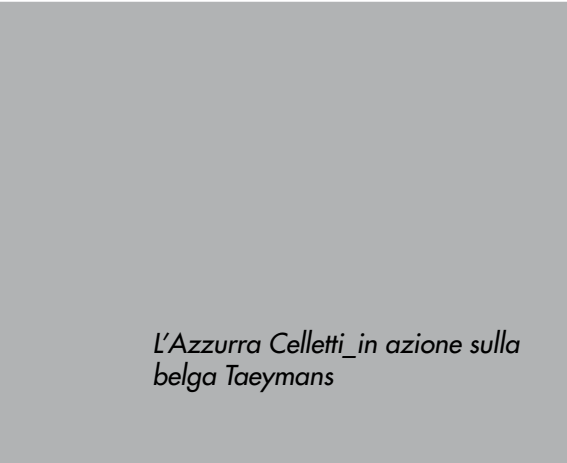
Anche l'Azzurra Ilaria Ugon in lizza per il bronzo nei 48 chilogrammi con la francese Rosseneau



judo european open



Valentina Giorgis opposta alla maltese Bezzina

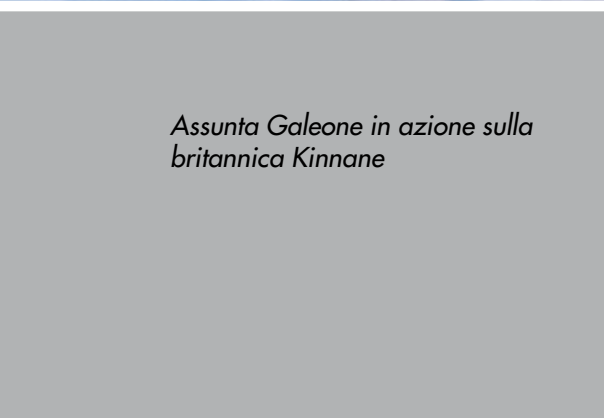


L'Azzurra Celletti in azione sulla belga Taeymans





Jennifer Pitzanti opposta alla slovena Mirjanic



Assunta Galeone in azione sulla britannica Kinnane



Lucia Tangorre impegnata con la francese Ulrich

judo european open

Judo: promozione e divertimento



Lo schieramento dei giovanissimi judoka per l'intermezzo "Batti un Cinque"



48 chilogrammi



57 chilogrammi

52 chilogrammi



judo european open

63 chilogrammi



judo european open



70 chilogrammi

78 chilogrammi



+78 chilogrammi



judo european open

-60 kg

1. PAISCHER, Ludwig AUT
2. KIELBASINSKI, Lukasz POL
3. BURJAN, Laszlo HUN
3. MOHAMEDI, Kamel FRA

-66 kg

1. OATES, Colin GBR
2. LEFEVERE, Jasper BEL
3. VAN GANSBEKE, Kenneth BEL
3. ZAGRODNIK, Pawel POL

-73 kg

1. MADDALONI, Marco ITA
2. REGIS, Andrea ITA
3. RYBIN, Egor RUS
3. ZAKHEIM, Tomer ISR

-81 kg

1. UNGVARI, Attila Istvan HUN
2. BUGA, Maxim RUS
3. CAROLLO, Massimiliano ITA
3. KUCIARA, Stefan AUT

-90 kg

1. SASSON, Alon ISR
2. LOPORCHIO, Giuliano ITA
3. PURSSEY, Matthew GBR
3. SPALDING-MCINTOSH, Theo GBR

-100 kg

1. BURTON, Euan GBR
2. FLETCHER, Ben GBR
3. ARDIZIO, Luca ITA
3. FONSECA, Jorge POR

5. DI GUIDA, Domenico ITA

+100 kg

1. HARMEGNIES, Benjamin BEL
2. NATEA, Daniel ROU
3. ALLERSTORFER, Daniel AUT
3. PINTA, Jan CZE

Classifiche Ostia

-48 kg

1. MOSCATT, Valentina ITA
2. UNGUREANU, Elena Monica ROU
3. FIGUEROA PENA, Julia ESP
3. ROSSENEU, Amelie BEL

5. GABRIELLI, Scarlett FRA

5. UGON, Ilaria ITA

7. MENZ, Katharina GER

-52 kg

1. FORCINITI, Rosalba ITA
2. GOMEZ ROPINON, Laura ESP
3. CHITU, Andreea Stefania ROU
3. EDWARDS, Kelly GBR
5. PIDRONI, Fabiola ITA

5. TROTTER, Hannah AUS

7. MASERIN, Sara ITA

-57 kg

1. CAPRIORIU, Corina Oana ROU
2. ILIEVA, Ivelina BUL
3. LO GIUDICE, Martina ITA
3. RAMSAY, Connie GBR
5. HUBER, Cindy FRA
5. IACOROSI, Monica ITA

7. ROMA, Fabiola ITA

7. STUART, Shyanne AUS

-63 kg

1. TRSTENJAK, Tina SLO
2. GWEND, Edwige ITA
3. GIORGIS, Valentina ITA
3. HOWELL, Gemma GBR
5. DI CINTIO, Maelle FRA
5. PUCHE PALAO, Isabel ESP
7. CLARK, Sarah GBR
7. PITMAN, Faith GBR

-70 kg

1. THOYER, Maya FRA
2. FLETCHER, Megan GBR
3. POGACNIK, Anka SLO
3. WOLLERT, Heide GER
5. PITZANTI, Jennifer ITA
5. TAEYMANS, Roxane BEL
7. BUSTO, Francesca ITA
7. COLLINS, Sara AUS

-78 kg

1. HEISE, Annika GER
2. GALEONE, Assunta ITA
3. TALARN COMPANO, Laia ESP
3. TORT MERINO, Marta ESP
5. POLITI, Linda ITA
5. RAMIREZ, Yahima POR
7. KINNANE, Caroline GBR
7. ULRICH, Marjorie FRA

+78 kg

1. ADLINGTON, Sarah GBR

2. MARCHIO, Elisa ITA

Demolito l'ultimo taboo, Antonio Esposito è campione del mondo!



di Enzo De Denaro

È stato un giovedì, ed esattamente giovedì ventiquattro ottobre duemilatredecim. Questo è il giorno che il judo italiano non può più dimenticare, perché è il giorno in cui è caduto il suo ultimo taboo. Dopo il primo oro europeo vinto da Nicola Tempesta nel 1957 a Rotterdam, il primo oro mondiale vinto da Margherita De Cal nel 1980 a New York ed il primo oro olimpico che Ezio Gamba conquistò nello stesso anno a Mosca, ecco finalmente arrivato anche il primo successo iridato maschile. È accaduto nel campionato del mondo juniores a Lubiana ed il merito è stato di Antonio Esposito, napoletano. Proprio come Nicola Tempesta, che 56 anni prima visse l'orgoglio di ascoltare il primo inno d'Italia in un campionato d'Europa. Il tempo, il caso e la grandezza partenopea hanno fatto in modo che fosse un altro napoletano a far suonare il primo inno d'Italia in un campionato del mondo: Antonio Esposito.

E pensare che il Mondiale junior a Lubiana, gigantesco con i suoi 74 paesi e 606 atleti, è iniziato in punta di piedi per la squadra azzurra, con tutti e quattro gli atleti impegnati nella prima giornata di gare fermi ai primi turni dei tabelloni e quindi, con il primo final-block iridato senza emozioni italiane. Nei 48 kg Francesca Milani è stata eliminata da Tamami Jamazaki (Jpn), mentre nei 55 kg Angelo Pantano, ha superato Akos Bartha (Hun), ma poi si è fatto rimontare da Valentin Alipiev (Bul). Sorte analoga quella dei due azzurri nei 60 kg, con Fabio Basile che non è riuscito a rimontare uno yuko di Artem Falkivskiy (Ukr) e Carmine Di Loreto in-



La finale di Antonio Esposito con l'uzbeco Sarvar Shomurov



vece, che quello yuko l'ha preso proprio allo scadere del match con Sakhavat Gadzhiev (Rus). Incredibile la distribuzione delle medaglie nella prima giornata con undici nazioni sul podio per sedici medaglie assegnate. In fila si sono messe Tunisia, Venezuela, Georgia, Brasile, Corea del



mondiali
es

Sud, Uzbekistan, Turchia e poi Giappone tre volte terzo, Russia due volte prima, Francia prima e seconda e Romania due volte seconda.

Il gran giorno di Antonio Esposito inizia normalmente. Il sorteggio non è stato clemente per il diciannovenne napoletano del Nippon Club, che fino giovedì ventiquattro ottobre vanta un palmares internazionale quasi immacolato e la sera è andato a dormire (sempre che ci sia riuscito) da campione del mondo. "Se passo i primi due turni, non mi ferma più nessuno" ha detto Antonio a Pino Maddaloni e poi, sarà che è stato proprio Pino Maddaloni a seguirlo in tutta la gara, ma l'ippon che ha deciso la finale è stato il 'replay' di quell'uchi mata

tsukashi che, a Sydney, assegnò l'oro olimpico all'attuale coach azzurro. "Non riesco proprio a rendermi conto - ha detto Esposito - è una cosa troppo bella vincere in questo modo alla prima occasione importante". La vittoria straordinaria di Antonio Esposito però, non ha oscurato l'ennesima medaglia internazionale di Odette Giuffrida, terza nei 52 kg dopo l'oro europeo U21 in settembre. "Sono felice per Antonio - ha detto Giuffrida - mi ha sollevato da una giornata storta, anche se la medaglia è arrivata ugualmente, ma lui è stato davvero incredibile". Il percorso di Anto-

nio Esposito è stato travolgente con tutti, Phridon Gigani (Geo), Sami Chouchi (Bel), Davit Nikoghoshian (Arm), Magdiel Estrada (Cub), straordinario con Imranbek Gabasov (Rus) e perfetto in finale con Sarvar Shomurodov (Uzb). "Dopo che ha vinto i primi due match - ha detto Pino Maddaloni - Antonio mi ha detto 'io sono il più forte, oggi li batto tutti' e ha continuato a dirmelo ad ogni incontro, non potevo non credergli". Odette Giuffrida si è imposta su Noran Reda (Egy) ed Evi Vermandere (Bel), prima di scontrarsi con Sappho Coban (Ger) e se la giornata di Odette

era storta, quella della tedesca non ha fatto una piega, tant'è che poi ha vinto l'oro, mentre Odette ha vinto ancora con Distria Krasniqi (Kos) e per il bronzo in vantaggio (S3 a S1) con Karolina Pienkowska (Pol) ha fatto shime waza a pochi secondi dalla fine. Una buona gara anche per Matteo Piras che, nei 66 kg, ha vinto due match con Ricardo Santos Junior (Bra) e Mirman Iliadis (Gre) prima di cedere il passo ad Ilija Ciganovic (Srb), mentre il primo match è stato fatale per Daniela Raia, sconfitta nei 52 kg da Larisa Florian (Rou) e per Maria Centracchio, eliminata nei 57 kg da



iniores



Floor Stoop (Ned).

Il coraggio di Valeria. Valeria Ferrari ha vent'anni, nel 2009 ha vinto il titolo mondiale della classe cadetti e soltanto il mese prima di gareggiare a Lubiana è salita sul terzo gradino del podio europeo juniores. A Lubiana ce l'ha messa tutta, ma il podio è arrivata a sfiorarlo senza riuscire a salirci. Una prova di coraggio la sua che, dopo aver superato Zere Bektaskyzy (Kaz) e Dariko Gabaidze (Rus), è rimasta a terra dolorante per una forte contusione alla spalla con Chizuru Arai (Jpn). "Valeria è stata comunque grande – ha detto di lei il DTN Raffaele Toniolo – affrontare due incontri dopo una botta del genere non è da tutti". La Ferrari infatti, non ha accettato di fermarsi e nei recuperi ha superato Lola Mansour (Bel), ripetendo l'esito di quella finale iridata disputata 4 anni fa approdando alla finale per il terzo posto, pronta a ripetere il risultato ottenuto agli Europei U21 lo scorso settembre. Da un attacco dell'azzurra però, è arrivato lo strangolamento della tedesca Szaundra Diedrich, che l'ha lasciata a mani vuote. "L'unico modo in

cui poteva perdere con quella tedesca – ha aggiunto Toniolo – era proprio a terra. È un punto sul quale dobbiamo lavorare molto, perché spesso commette errori banali". Degli altri azzurri Simona Abate (63) ha superato il primo turno con la dominicana Santa Jimenez ed è stata poi sconfitta da Nadja Bazynski (Ger), mentre Chiara Carmignucci (63) è stata eliminata da Beatrice Valois Fortier (Can), Nicholas Mungai (90) da Patryk Ciechowski (Pol), Raffaele D'Alessandro (81) da Kenya Kohara (Jpn) e Daniele Sciabola (81) da Robin Gutsche (Ger).

La migliore prestazione di sempre. Nicholas Damico non



ha regalato altri exploit alla spedizione azzurra impegnata nel campionato del mondo juniores a Lubiana che ha registrato una partecipazione di 74 nazioni e 606 atleti. Dopo la vittoria su Jose Merlin (Ecu), il diciannovenne piemontese che vanta in carriera due terzi posti agli Europei (nel 2012 junior e nel 2010 cadetti) è stato fermato dal sudcoreano Leehyun Kim, completando così l'avventura mondiale della squadra italiana che ha impegnato sedici atleti ed ottenuto un primo, un terzo ed un quinto posto. "Nicholas ha commesso un errore nel passaggio dell'azione da in piedi a terra ed è sfumata così un'altra presenza nel final-block,

judo mondiali juniores

ma su questo aspetto lavoreremo molto fin dal prossimo raduno – ha detto il DTN Raffaele Toniolo – Questo mondiale junior ha regalato all'Italia la migliore prestazione di sempre, che segue il risultato della scorsa settimana alle European Open a Ostia e Glasgow, quindi posso ripetermi nel dire che godiamo di buona salute. Se con l'aiuto dei club riusciremo ad incrementare l'esperienza internazionale dei nostri atleti, potremo davvero compiere altri ed importanti passi in avanti". Il Giappone, dodici medaglie con tre d'oro, quattro d'argento e cinque di bronzo, si è piazzato al primo posto del medagliere seguito dalla Russia (3-0-0) e dalla Germania (1-1-3).

Mondiali U21 a squadre. Il progetto di Vizer è portare la competizione a squadre allo status olimpico e per arrivarci la promuove in coda ai massimi campionati. Il mondiale senior a Rio e questo junior a Lubiana, al di là dei propositi del leader IJF, hanno espresso lo stesso esito e l'oro è stato in entrambi i casi per Giappone e Georgia. Giappone (donne) e Georgia (uomini) hanno conquistato infatti il titolo iridato a squadre che ha completato il campionato del mondo under 21 a Lubiana. Conferma sul podio anche per la Francia (donne, seconda a Lubiana (terza a Rio) ed il Giappone (uomini), terzo in entrambi i tornei mondiali. Queste le classifiche. Donne: 1) Giappone, 2) Francia, 3) Croazia e Germania; Uomini: 1) Georgia, 2) Grecia, 3) Ucraina e Giappone.



Maria Centracchio



Judo mondiali juniores



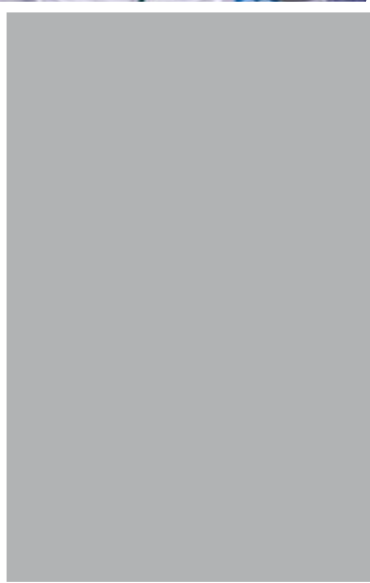
Fabio Basile



Podio Mondiale per Antonio Esposito in oro



judo mondiali juniores



Grande gara per Odette Giuffrida in bronzo

Antonio Esposito e Odette Giuffrida festeggiano con lo staff tecnico: il DT Raffaele Toniolo e i tecnici Pino Maddaloni e Dario Romano

Azzurri in festa sul podio mondiale



Judo mondiali juniores

-44 kg	2. ARAI, Chizuru JPN	3. GOMBOS, Adrian SLO
1. PAVLENKO, Anastasia RUS	3. DIETRICH, Szaundra GER	3. MOREIRA, Jeremy FRA
2. STEFANESCU, Andreea ROU	3. PINOT, Margaux FRA	-73 kg
3. SAOUDI, Olfa TUN	5. FERRARI, Valeria ITA	1. ESPOSITO, Antonio ITA
3. YAMAUCHI, Honoka JPN	-78 kg	2. SHOMURODOV, Sarvar UZB
-48 kg	1. YOSHIMURA, Shiori JPN	3. MENDES, Gabriel BRA
1. DOLGOVA, Irina RUS	2. SOARES, Samanta BRA	3. MOUSTOPOULOS, Roman GRE
2. POP, Alexandra ROU	3. MALONGA, Madeleine FRA	-81 kg
3. BUCHARD, Amandine FRA	3. MATIC, Brigita CRO	1. NTANATSIDIS, Alexios GRE
3. YAMAZAKI, Tamami JPN	+78 kg	2. KOHARA, Kenya JPN
-52 kg	1. INAMORI, Nami JPN	3. MEHDIYEV, Mammadali AZE
1. COBAN, Sappho GER	2. WEISS, Carolin GER	3. RESSEL, Dominic GER
2. PEREIRA, Jessica BRA	3. FACCHOLLI, Sibilla BRA	-90 kg
3. FLORIAN, Larisa ROU	3. TAUBE, Clarissa GER	1. GVINIASHVILI, Beka GEO
3. GIUFFRIDA, Odette ITA	-55 kg	2. YESSEN, Samat KAZ
-57 kg	1. MANQUEST, Vincent FRA	3. CIECHOMSKI, Patryk POL
1. PODOLAK, Arleta POL	2. MAITA, Armando VEN	3. SILVA, Henrique BRA
2. BEAUCEMIN-PINARD, Catherine CAN	3. TCHHELIDZE, Leri GEO	-100 kg
3. DEGUCHI, Christa JPN	3. TORRENTE, Vitor BRA	1. REYES, Kyle CAN
3. KOCHER, Fabienne SUI	-60 kg	2. KIM, Leehyun KOR
-63 kg	1. AN, Baul KOR	3. NIKIFOROV, Toma BEL
1. VELEMA, Do NED	2. UROZBOEV, Diyorbek UZB	3. OGAWA, Ryuko JPN
2. TSUGANE, Megumi JPN	3. KABA, Ahmet Sahin TUR	+100 kg
3. BALDORJ, Mungunchimeg MGL	3. OSHIMA, Yuma JPN	1. KRIVOBOKOV, Anton RUS
3. DEL TORO CARVAJAL, Maylin CUB	-66 kg	2. ULZIIIBAYAR, Duurenbayar MGL
-70 kg	1. HASHIGUCHI, Yuuki JPN	3. MATIASHVILI, Levani GEO
1. MATIC, Barbara CRO	2. TATEYAMA, Sho JPN	3. SILVA, Ruan BRA

Antonio Esposito: Judo & Simpatia

di Giovanna Grasso

Essere il primo significa fare la storia. Il titolo mondiale di Antonio Esposito è già storico ed è entrato a pieno titolo della storia del judo azzurro, primo ad averlo conquistato nella classe juniores. Le figure storiche, si sa, viaggiano sempre in una dimensione che non è del tutto "reale", trasformate dalle celebrazioni e dall'ufficialità di rango. Ma prima che tutto questo accada anche ad Antonio Esposito, vogliamo che i nostri lettori e i piccoli amanti del judo, possano conoscere il nostro giovane campione, la sua spontaneità e la sua fresca simpatia.

Prima che i tanti obiettivi che, siamo sicuri, raggiungerà possano trasfigurarlo in nella dimensione lontana dell'ufficialità.

Quando hai iniziato a praticare lo judo?

Sono entrato in palestra a quattro anni con il mio papà cintura nera e con mio zio che ha fatto judo da agonista nelle Fiamme Gialle. Per me il judo era una tradizione di famiglia. Ho iniziato nella palestra di Gianni Maddaloni e da tre anni sono con la Nippon Club del Maestro Parlati, sempre a Napoli.

Qual era il tuo sogno da piccolo judoka?

Le Olimpiadi! Volevo diventare come Pino (Maddaloni, ndr.) che ammiravo in palestra e che era il mio idolo. Quando ha vinto l'oro olimpico a Sidney avevo sei anni e ho deciso che un giorno anch'io sarei stato come lui.

E così hai fatto il primo passo, vincendo il titolo mondiale juniores. Come è cambiato il tuo modo di allenarti?

Prima credevo meno nelle mie possibilità, oggi so cosa posso fare, quali sono le mie potenzialità e che posso farcela a realizzare i miei obiettivi.

Come hai vissuto i Mondiali, avevi già in mente di vincere?

Proprio no! Sono andato lì per fare il primo incontro e ho pensato solo a quello. Poi ho pensato solo al secondo incontro, poi solo al successivo e così via. Non l'ho mai vista in prospettiva, non ho pensato "ora vado lì e vinco il titolo". Ho capito che potevo farcela... solo in finale!

E ora che il titolo è tuo qual è il prossimo obiettivo?

Sempre le Olimpiadi! Come tutti, no? Ma anche un titolo mondiale seniores non ci starebbe male...

Come è cambiata la tua vita in palestra?

Mi alleno come prima. Non è cambiato nulla, se non la mentalità che ora è vincente. Rispetto agli altri un po' sì, è cambiato: ora sono l'idolo dei piccoletti e questo mi dà soddisfazione. Mi accorgo che sono per loro un po' quello che era Pino per me, quando lo vedevo allenarsi in palestra.

Come era ieri e com'è oggi il tuo rapporto con lui?

Il mio rapporto con Pino è molto stretto, mi ha visto crescere. E' molto amico di mio padre e per questo ho avuto sempre un rapporto speciale con lui. E' da sempre il mio esempio e il mio maestro. Mi ha allenato per tanti anni e mi ha trasmesso anche il suo modo di vivere questo sport. Infatti dopo tanti anni ho assimilato il suo modo di combattere e le sue tecniche preferite. Poi lui ha sempre creduto in me, molto più di quanto ci credessi io. Mi diceva "dai, che tra qualche anno vinciamo i mondiali", ma io la prendevo più come uno scherzo. Io non ci credevo, lui sì. Poi ho vinto.

E ora spera di salire sul podio olimpico come lui.

Sì... magari!



www.fightingpromotion.com

**ighting
promotion.com**



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

Mondiali Veterani: doppio titolo iridato per Molfino (...e altre quattro medaglie)



di Giovanna Grasso - foto Carla Saglietti

Trasferta di successo per i veterani azzurri che si sono imbarcati in undici alla volta dei Campionati del Mondo di Sarajevo, in una Bosnia-Erzegovina sfavillante e dinamica, lontana dai terribili anni della guerra fratricida che ha insanguinato i territori della Jugoslavia del dopo Tito. La compagine Azzurra ha coltivato solo pensieri positivi in questa terra tornata ad essere ospitale ed i risultati dei nostri "vecchi" lottatori non si sono fatti attendere: sei finali che hanno fruttato altrettante medaglie, due d'oro e quattro. Gli azzurri erano accompagnati da Mario Cerrai e Carlos Shartos e, a tenere alta la bandiera arbitrale tricolore, l'arbitro Michele Scaffidi.

In linea generale la competizione è stata molto combattuta e di livello alto nella media, con atleti provenienti da ben 33 nazioni a competere nelle sette categorie previste: 58, 63, 69, 76, 85, 97, e 130 chilogrammi suddivise in sette gruppi di età a partire dal gruppo A comprendente gli atleti dai 35 ai 40 anni, fino al gruppo G incrementando l'età di cinque in cinque anni fino al limite massimo d'età di 70. *"Tutti i nostri atleti sono stati stupendi - è il commento di Carla Saglietti presente a Sarajevo tra il pubblico - e ci hanno regalato delle fantastiche emozioni. Ho visto molte gare internazionali (tra cui persino due mondiali seniores, uno a Mosca e uno in Danimarca) ma non credevo di vedere una competizione così combattuta e di alto livello ai Mondiali Veterani... è stata veramente una bellissima esperienza."*

Jonathan Molfino ha superato ogni aspettativa e si è cinto la testa di un doppio alloro: Campione iridato in entrambi gli stili. E altre quattro medaglie sono state portate a casa, tutte d'argento, al collo di Fabrizio Mainardi nei 69 chilogrammi categoria C stile libero, Davide Longone nei 63 chilogrammi categoria C greco romana, Domenico Piccinini nei 69 chilogrammi categoria C greco romana e Massimiliano Saglietti nei 69 chilogrammi categoria A greco romana.

Gli incontri sono stati trasmessi in diretta streaming nel sito bosniaco appositamente creato per il massimo campionato e ha dato l'opportunità di seguire una competizione che sempre più si pone sul piano dell'agonismo, anche se, probabilmente, la combinazione divertimento/passione rimane ancora la motivazione prevalente nei partecipanti. Come racconta il "neo-bi-campione" Jonathan Molfino: *"Non è il mio primo Mondiale come veterano e non è la mia prima medaglia (fu argento nei due stili nel 2011 e bronzo in greco romana nel 2010. nda.) ma quest'anno sono proprio in forma e non ho avuto nessun acciaccio ad impedirmi la prestazione, come è successo lo scorso anno. Continuo a ritrovarmi con i miei amici lottatori negli appuntamenti dei*



Jonathan Molfino festeggia il suo doppio titolo di Campione Mondiale nei con gli azzurri Davide Longone, Giuseppe Mazziotta, Giovanni Russo e Giuseppe Giaimo

master innanzitutto perché è una grande festa per noi che amiamo la Lotta. La passione è la prima motivazione e poi, per me, anche un certo rimpianto di non aver dato tutto da agonista, quando ero giovane. Ora so che avrei potuto fare di più e mi piace pensare che in qualche modo posso recuperare, ma chiaramente non è uguale. Ora alleno, ma la passione agonistica da vivere in prima persona non mi è mai venuta meno. Alleno gli altri e mi alleno, spesso mi ospitano le Fiamme Oro quando sono a Roma e li ringrazio per questo. Da loro ho l'opportunità di trovare dei partner più impegnativi che mi servono per preparare le competizioni internazionali. Il problema della mancanza di partner è comune in Italia e lo è ancora di più per noi veterani. Io cerco di allenarmi il più possibile e gareggio anche in Germania nella Bundesliga. Lì il fattore età conta di più perché, chiaramente, è molto impegnativo affrontare un giovane rispetto ad un coetaneo. Il rischio infortunio è alto, ma ho constatato che con un allenamento costante il corpo reagisce meglio e i piccoli acciacchi vengono superati.

"A quarantacinque anni - conclude Molfino - sono soddisfatto di aver centrato i Mondiali in entrambi gli stili. C'è la

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

gioia della vittoria e inoltre mi sono divertito. Il livello di tensione era quello giusto e non è stato così insopportabile come mi era capitato negli anni precedenti. E' stato un grande e bel gioco condiviso con i miei "vecchi" amici lottatori, come è giusto che la Lotta sia."

Per le classifiche complete clicca:

Mondiali Veterani 2013 - Risultati completi

Il podio dello stile libero con Jonathan Molfino in oro nei 63 chilogrammi categoria C



*Massimiliano Saglietti
opposto al russo Oku-
chaev*

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Bis sul podio per Jonathan Molfino nella greco romana



Davide Longone in argento nei 63 chilogrammi categoria C greco romana



Fabrizio Mainardi in argento nei 69 chilogrammi categoria C stile libero



torata mo...
ciali veterani



Ancora azzurri in argento con Domenico Piccinini nei 69 chilogrammi categoria C greco romana



Massimiliano Saglietti è il più giovane degli Azzurri in argento nei 69 chilogrammi categoria A greco romana



La squadra di greco romana vittoriosa: da sin Cutropia, Giaimo, Saglietti, Longone, Piccinini, Mazziotta, Russo

lotta mondiale veterani



Un sorridente e sempre partecipe Mario Cerrai



Jonathan Molfino e Giovanni Russo



Massimiliano Saglietti e Davide Longone

Tutti gli Italiani a Sarajevo: i piazzamenti

Stile libero:

Kg 76 Cat. B	Jonathan MOLFINO (GF Terni A.Molfino)	- 1° classificato
Kg 69 Cat. C	Fabrizio MAINARDI (VVF Billi Pisa)	- 2° classificato
Kg 97 Cat. A	Igor NENCIONI (GL Livornesi)	- 6° classificato

Greco romana:

Kg 76 Cat. B	Jonathan MOLFINO (GF Terni A.Molfino)	- 1° classificato
Kg 63 Cat. C	Davide LONGONE (CUS Torino)	- 2° classificato
Kg 69 Cat. C	Domenico PICCININI (Portuali Ravenna)	- 2° classificato
Kg 69 Cat. A	Massimiliano SAGLIETTI (CUS Torino)	- 2° classificato
Kg 58 Cat. B	Giuseppe MAZZIOTTA (CUS Torino)	- 5° classificato
Kg 76 Cat. A	Pietro CUTROPIA (Polisportiva Carignano)	- 5° classificato
Kg 76 Cat. B	Giovanni RUSSO (CUS Torino)	- 10° classificato
Kg 85 Cat. B	Giuseppe GIAIMO (CUS Torino)	- 14° classificato


ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



Mondiali di Judo kata a Kyoto



Testo e foto di Andrea Sozzi

La quinta edizione ufficiale del Mondiale di judo kata e la prima volta in Giappone, patria d'origine del kata e dell'intero movimento, sarà forse ricordata come un'edizione storica. Per l'Italia, ha significato purtroppo il peggior bottino in un Campionato del Mondo, ma, tutto sommato, la disamina non deve essere negativa. L'unica medaglia è venuta dal bronzo di Andrea Fregnan e Stefano Moregola, che ripetono il risultato dello scorso anno nel *katame no kata*. Questa volta, però, davanti alla coppia veneta c'erano solo le due coppie Giapponesi, segno che tutti gli Europei sono finiti alle spalle e, onestamente, più di così non si poteva fare. Pesano poi i due quarti posti di Ilaria Sozzi – Marta Frittoli nel *ju no kata* e di Giacomo De Cerce – Pierluca Padovan nel *kime no kata*. Le ragazze cremonesi, argento nella passata edizione, si sono fermate a cinque punti dal podio, soprassate, oltre che dall'inossidabile duo nipponico Yokoyama – Omori, dagli spagnoli Garcia – Picazo e dai tedeschi



Andrea Fregnan e Stefano Moregola ancora sul podio mondiale



Marta Frittoli e Ilaria Sozzi

Dax Romswinkel – Loosen. Ma, a onor del vero, qualcosa di strano nel verdetto c'è, dato che, dei cinque giudici della finale, uno aveva posizionato le azzurre addirittura al primo posto, mentre altri due giudici le avevano viste

nettamente sul podio. Due giudici, invece, hanno dato inspiegabilmente punteggi molto bassi, che sono valsi il quarto posto. Per quanto riguarda De Cerce e Padovan, nel *kime no kata*, invece, i punti di distanza dal podio

sono soltanto due e gli azzurri possono recriminare per un errore commesso dagli spagnoli Blas – Chung nel posizionamento del coltello, non penalizzato a dovere dai giudici. Con il punteggio corretto, gli Spagnoli, secondi con soli quattro punti più degli italiani, sarebbero stati retrocessi al quinto o sesto posto, e i nostri sarebbero saliti sul podio. Il sesto posto del *kime* è stato occupato dagli altri azzurri, Rocco Romano e Gaetano Castanò, anche loro vicinissimi alla zona podio, con tre punti di distacco dagli altri italiani. Buone, ma non abbastanza per la finale, le prove degli emiliani Mauro Collini e Tommaso Rondinini nel *nage*, quinti nel loro girone eliminatorio e, nel *katame*, dei piemontesi Valter Serra e Sergio Rizzi, anche loro quinti nel girone. Tecnicamente, dunque, possiamo affermare che l'Italia vale sempre tre medaglie in un mondiale, seppure con sole sei coppie partecipanti. E questo è un dato positivo. Inoltre, bisogna dar conto dell'assenza, penalizzante per il nostro medagliere, di Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini, che, nel *goshin-jutsu*, l'anno scorso avevano guadagnato l'argento iridato.

«Quello di Kyoto è stato un ottimo risultato – ha detto Stefano Stefanel, capo delegazione degli Azzurri– perché ha confermato i valori con cui abbiamo costruito la squadra. Purtroppo nel Kodokan *goshin-jutsu*, dove agli Europei avevamo riempito il podio, non c'era nessuna delle nostre coppie. Inoltre i due quarti posti ci stanno stretti, ma devono essere accettati».

Al di là del caso italiano, a Kyoto non sono mancati altri verdetti strani. La vittoria a sorpresa della coppia coreana Lee-Jo nel *nage no kata*, ad esempio, è imperscrutabile. I Giapponesi Sakamoto-Yokoyama, per tre arbitri su cinque – e anche a nostro avviso- erano i migliori. Ci sono stati altri casi, in passato, in cui i Nipponici hanno vinto senza forse meritare. Qui è avvenuto l'opposto. Ma questo non ripaga, anzi, aggiunge errore ad errore.

«A Kyoto –spiega Stefanel- c'erano due arbitri neozelandesi e nessuna coppia di quel paese. Dove fanno esperienza quegli arbitri? La massiccia presenza di arbitri dell'Asia e dell'Oceania ha determinato alcuni verdetti strani e penso l'IJF su questo intervverrà».

Al di là delle questioni arbitrali, che sempre ci sono state e difficilmente avranno fine, l'ascesa della Corea e di paesi quali Vietnam, Laos, Thailandia è da registrare come espansione positiva del movimento del kata mondiale. *La concorrenza, però, cresce proporzionalmente all'espansione del kata. Continua Stefanel: «La concorrenza è sempre più forte e non va dimenticato che l'Iran ha dato forfait anche questa volta, benché avesse iscritto sette coppie.*



Giacomo De Cerce e Pierluca Padovan

Quando l'Iran torna sarà ancora più dura perché la Corea del Sud è entrata di prepotenza nei kata e dunque bisogna lavorare di più sapendo che gli altri crescono. La Spagna, poi, ha ancora in gara le coppie che aveva nel 2005, forti come allora. Mentre noi abbiamo rivoluzionato tutta la squadra. Nel futuro lavoreremo per i giovani».

La spedizione italiana non si limitava alle sei coppie di atleti: il Mondiale di Kyoto ha visto Franco Capelletti in qualità di Presidente della Commissione Kata dirigere la massima manifestazione mondiale della specialità. È soddisfatto Capelletti, non tanto per i risultati dell'Italia, ma perché il movimento dei kata, secondo la sua previsione, sta crescendo. Erano 34 i paesi iscritti, un record. «Non bisogna dimenticare –ha detto Capelletti- che l'espansione del kata non deve essere finalizzata alla sola competizione, ma deve avere una ricaduta nel club, per aumentare la base dei praticanti». Cataldo D'Arcangelo ha gestito le gare, aiutato da Monica Piredda, della Commissione Nazionale Kata & Master. Il M° Shoji Sugiyama ancora una volta ha rappresentato l'Europa nella Commissione arbitrale e Giovanni Strazzeri ha arbitrato le finali. L'organizzazione della gara, anche grazie all'apporto italiano, è scivolata via veloce e ordinata. Unico appunto, se ce n'è uno da fare, è all'organizzazione ospitante degli amici nipponici: non ci si aspettava, nel paese più tecnologico del mondo, un balzo all'indietro

per quanto riguarda attrezzature e strumentazione: dal conteggio cartaceo delle schede arbitrali –già superato con i tablet nell'edizione di Pordenone 2012- all'assenza di elettricità e collegamento internet per la stampa, per non parlare –purtroppo- dell'assenza di comunicazione che ha portato ad un'uguale assenza di pubblico. A Kyoto, sede del mitico Butokukai fondato da Kano nel 1895, questa mancata attenzione per un mondiale di kata proprio non te l'aspetti. È vero che il kata è tradizione, ma è ampiamente dimostrato che la tecnologia non è in competizione con la tradizione, al contrario, ne è un fondamentale supporto. L'appuntamento è all'anno prossimo, quando il Mondiale di kata ritornerà in Europa.

Per le classifiche complete vai al sito federale

Risultati completi su www.fijklkam.it



La spedizione azzurra a Kyoto

Rocco Romano e Gaetano Castanò



Valter Sella e Sergio Rizzi



Mauro Collini e Tommaso Rondinini



*Prova grintosa del duo
azzurro Fregnan - Mo-
regola*



Miyamoto Hideki e Watanabe Masaki spaziali nel goshin-jutsu



I Coreani Lee Sunhhyung e Jo Minho, vincitori a sorpresa del nage davanti ai nipponici

Inattaccabile la coppia Yokoyama Etsuko– Omori Chigusa (JPN) nel ju no kata



Preciso e corretto il nage no kata di Sakamoto Michito e Yokoyama Takayuki



Franco Capelletti attento all'evoluzione del kata mondiale



Sprazzi di antico Giappone a Kyoto



Prezioso supporto organizzativo di Monica Piredda



Shoji Sugiyama responsabile kata EJU

Cinque guerrieri per un argento World Combat Games di San Pietroburgo



di Saverio Cambiotti

I World Combat Games sono la vetrina internazionale delle arti marziali e degli sport da combattimento. La prima edizione si è svolta a Pechino nel 2010 a cui presero parte più di mille atleti provenienti da tutti e cinque i continenti. Allora le discipline previste erano tredici. Quest'anno, invece, a San Pietroburgo vi hanno preso parte ben quindici discipline diverse tutte portatrici di valori quali l'autocontrollo, la saggezza e la fratellanza. Per ognuna di esse partecipano i migliori atleti del mondo, precisamente i migliori otto per ogni categoria di peso, garantendo l'altissima qualità che caratterizza questo grande evento sportivo, sovente definito anche come le Olimpiadi degli sport da combattimento. Nome non casuale. Infatti molti di questi sport non configurano nel programma olimpico. È il caso del karate che, nonostante sia trascinato da un movimento di base con pochi eguali, non riesce ad entrare nella manifestazione sportiva più antica ed importante al mondo. Quest'anno a San Pietroburgo ben cinque atleti italiani sono andati a gareggiare nell'arte marziale di origine Giapponese: Stefano Maniscalco, Luigi Busà, Greta Vitelli, Laura Pasqua e Sara Cardin. I cinque atleti sono stati accompagnati dall'allenatore federale M^o Claudio Guazzaroni.

Un team, quello azzurro, con le carte in regola per far paura a qualunque avversario.

Per quanto riguarda le ragazze, si è potuto assistere a prestazioni di alto livello anche se non è arrivata nessuna medaglia. Greta Vitelli, vice campionessa d'Europa e del mondo in carica, già vincitrice di un campionato Mondiale, è considerata una delle atlete più forti della storia nel kumite e nella sua categoria (+68 kg). Purtroppo questa volta si è fermata ai piedi del podio.

Laura Pasqua e Sara Cardin, anche loro specialità kumite, hanno dato il meglio per portare a casa un risultato che sfortunatamente non è arrivato. Maniscalco, il Siciliano campione del mondo in ben tre differenti categorie, ha lottato per il bronzo. Stefano si è trovato di fronte un avversario con cui aveva già gareggiato più volte: il turco Enes Erkan. La loro storia è cominciata all'Europeo di Budapest dove Erkan vinse con il favore di una deci-



Una grande gara per il Campione del mondo
Luigi Busà



sione arbitrale alquanto dubbia che fece infuriare il Palermitano ed è continuata ai Giochi del Mediterraneo dove invece Maniscalco ha portato a casa una vittoria netta ai danni del turco. Questa volta, durante la finale per la medaglia di bronzo, l'Italiano è stato sconfitto. Ma è da sottolineare che dopo neanche un minuto aveva accusato un forte dolore alla spalla. Sfortunato. C'è anche un altro siciliano che porta alto il nome del team azzurro. La grande sfida attesa da maggio 2013 è quella fra il campione del mondo in carica Luigi Busà ed il campione d'Europa in carica Rafael Aghayev. Fino a questo momento il risultato della sfida personale fra i due era di uno a uno. Infatti si erano già incontrati nelle finali del Mondiale di Parigi 2012 e nell'Europeo di Budapest 2013 ed avevano vinto prima il geniale italiano e poi la furia del Caucaso. Era sicuro che la manifestazione si sarebbe conclusa con l'incontro finale fra questi due grandissimi atleti e così è stato. Risultato finale: 7-1 per l'azero.

A guardare solo i numeri si direbbe un risultato eclatante, ma la verità non è questa. Il 7-1 non rispecchia fedelmente la realtà di ciò che è accaduto sul tatami del palazzetto di San Pietroburgo. La gara è stata piuttosto equilibrata fino agli ultimi secondi. Entrambi i lottatori si sono studiat-

ti, rimanendo un po' statici e cercando di gestire le forze ed il tempo a disposizione. Aghayev è riuscito ad infilare un colpo e a prendersi un punto ma Busà, subito dopo, ha pareggiato i conti. Poi, in un momento di calma apparente il furente caucasico è riuscito a proiettare l'Italiano e ad infliggergli un colpo da tre punti. 4-1. A nove secondi dalla fine Luigi si è trovato costretto a cercare il tutto per tutto e ha provato uno skorpion kick molto complicato che lo avrebbe portato a pareggiare nuovamente, ma



Un nuovo podio per Luigi Busà



è riuscito solamente a sfiorare l'avversario e il tentativo gli si è ritorto contro. Il campione d'Europa ha infatti approfittato del momento per infliggere un altro colpo da tre punti con il quale si è portato a casa un incontro che sui tabellini rimarrà comunque netto.

Per fortuna ci sono gli occhi degli appassionati che potranno testimoniare la verità sulla gara. Busà ne esce comunque da campione indiscusso e con l'orgoglio di

essere uno dei due karateka più forti al mondo. Tutto ciò non è in discussione. Ma è un peccato. Questa era la sfida finale ed Aghayev l'ha forse preparata meglio. Lui ha infatti preso le misure sui propri punti deboli e su quelli dell'unico avversario che sia mai riuscito a batterlo. Il grintosissimo Rafael si è così riappropriato del titolo di karateka più forte del mondo che solo il nostro ventiseienne italiano era riuscito fino a questo momento a mettere in discussione. Sì, le cosiddette olimpiadi degli sport da combattimento, hanno incoronato Rafael Aghayev. Ma non disperiamo. Stiamo pur sempre parlando di Luigi Busà, campione del mondo in due diverse categorie. Ci ha abituati a grandi sorprese e crediamo che saprà prendersi la sua rivincita. La sfida, per noi, non finisce qua... appuntamento al Mondiale 2014.



Finale senza medaglia per Stefano Maniscalco





Finale senza medaglia per Stefano Maniscalco



Greta Vitelli: brusco stop ai piedi del podio



Sara Cardin



foeldeak
PROFESSIONAL SPORTS EQUIPMENT

„If intense training or thrilling competition –
the safety of all athletes always comes first.
For that we care with the right mat.“

Norbert Hörr, Managing Director *foeldeak*

foeldeak® Wrestling Mat Wrestling mats on their highest level

WM 09 Herning



WM 07 Baku



Olympia 04 Athen



Olympic base
Rhineland-Palatinate – Saarland



official supplier of the
Italian Wrestling Federation



FILA-certified



foeldeak – innovation by tradition

Professional Sports Equipment since 1946

www.foeldeak.com

Juniores tricolori con brio!



di Daniele Poto - foto di Emanuele Di Felicianonio

Il Palaghiaccio di Ariccia ha ospitato nell'ultimo week end di ottobre il campionato italiano juniores di kumite. Spostamento emergenziale ma non dell'ultimora per la contiguità dell'impegno di Coppa Italia di judo nel Palafijlcam a Ostia. Sacrificio da parte di tutte le componenti impegnate, prime fra tutti il Comitato Regionale Laziale dai molti meriti organizzativi e dei giudici, impegnati in una maratona protrattasi ben al di là della durata preventivata. Il trasferimento è costato 1.600 euro per il noleggio dell'impianto, più altre spese vive sapientemente metabolizzate per far quadrare i conti. 279 concorrenti scrutinati con qualche rimediabile assenza in extremis. Quattro tap-

peti e edizione n. 28 con il solito pubblico degli addetti ai lavori e qualche curioso di zona, non sopraffatto dalla durata dell'evento nella casa del Centro Arti Marziali Leo Junkwan. Nella cittadina di Palazzo Chigi, della porchetta e della fraschette superstiti, la permanenza in un impianto che si fregia dell'ospitalità di ben 14 diverse discipline sportive non

è stata infatti contenuta nelle 9 ore di previsione ma è sfiorata in una kermesse bi-giornaliera lunga complessivamente 14. La colpa (casuale) degli infortuni che hanno marchiato la manifestazione con l'intervento in ben quattro occasioni dell'autoambulanza messa a disposi-

zione dalla Misericordia di Pomezia, in giro per i Castelli, tra l'ospedale di Albano e quello di Genzano, il primo disponibile per il Pronto Soccorso, per controllare brutte e accidentali cadute di altrettanti agonisti. Per fortuna alla fine nulla di grave ma lo zelo professionale di medici e

Kg+68 Zuanon-Ferracuti



ATTIVITÀ NAZIONALE

infermieri va registrato e apprezzato in presenza di scompensi di equilibrio, di perdita dei sensi o di insopportabili dolori per colpi fuori dal corpetto. Per la verità, a memoria dei tecnici presenti, mai una manifestazione in tempi recenti, aveva fatto registrare tanti allarmi infortunistici. Non è scorso sangue per la difesa dell'immagine di uno sport non violento ma semmai tanta prudenziale paura. Il look dei concorrenti è parso adeguato all'antropologia dei "ragazzi italiani di oggi". Scalpi da mohicani,, rasature ardite con quasi completa assenza di barbe e baffi, ormai evidentemente passate di moda. Focolai di tifo sparso, a volte in clima strapassano- E, agonisticamente, nel 90% dei casi, chi ha messo a segno il primo punto è stato dichiarato vincente alla fine. In un certo modo le interruzioni alla fine hanno aggiunto pathos e pepe al menù non risparmiando le finali dato che il match di Maresca è terminato prima del limite anche se un chiaro 7-0 a vantaggio del favorito stava ad annunciare che la fine era nota, nel senso del verdetto. E abbiamo citato proprio quello che secondo noi si è stagiato come il personaggio numero uno della rassegna, un valore indiscutibile non solo tra gli juniores ma a livello assoluto vista la crescente leadership nei 60 maschili, i risultati nei Giochi del Mediterraneo e la costruenda carriera internazionale. "Sono molto soddisfatto del mio torneo- sottolineava il neo-campione tricolore- Poteva essere un torneo in salita perché da favorito avevo tutto da perdere e invece ho avuto un buono e concentrato cammino con lo snodo più difficile in semifinale contro Angelo Crescenzo. In quell'occasione ho concesso l'unico punto a un mio avversario nei cinque incontri disputati. In finale non mi prendo responsabilità per la brutta caduta di Giuseppe Bronia anche se la sua défaillance ci ha fatto preoccupare tutti. Il mio colpo è stato molto leggero e controllato". E' stato un torneo tirato e di buon livello tecnico con relativa eccezione per le categorie più pesanti dove il livello tecnico si è abbassato e il tasso di sorprese si è ridotto vicino alla zero. Però è piaciuto il melange tra giovani e meno giovani, considerando che accanto agli juniores nati nel 1993 figuravano i cadetti del 1996 e in combattimenti dall'esito non sempre scontato. Il gap tra queste due categorie anche secondo i tecnici è nettamente inferiore a quello riscontrato tra juniores e seniores. E, rispettando l'assunto che



Il podio dei Kg +68



Kg+90 Longobardi-Dmitrasinovic

i favoriti alla fine si sono imposti, non ci si può evitare di registrare qualche lieta sorpresa. I cadetti medagliati, tra l'altro, avranno tre anni per tentare l'impresa di vincere il titolo juniores. All'orizzonte la sagoma dei mondiali di categoria con una rosa di selezionati già delineata e non rivedibile. E se qualcuno è mancato all'appello è considerevolmente colpa di una sorteggio poco fortunato o di una condizione non invidiabile. O, estrema ratio, di qualche verdetto contestato. In particolare dei due ha fatto scalpore quello che ha riguardato il quotato Cantatore di Ruvo di Puglia, eliminato con scorno e raccapriccio per opera di quel Dmitrasinovic che sarebbe volato poi dritto dritto al titolo. Se Sarnataro si è confermato ai massimi livelli, in scia rispetto all'eccellenza di un Maresca, la sorpresa è stata nel trovare il campano Williams Wierdis, già

campione italiano, a segno nei Giochi del Mediterraneo, karateka maturo ben al di là dell'età anagrafica, confinato al quinto posto negli 83 chilogrammi. "Psicologicamente ero a posto, ma fisicamente non ci stavo - commenterà il baffuto protagonista, rammaricato per una prima sconfitta incredibilmente maturata all'ultimo secondo. Lo stop con l'eccellente Armanelli, poi affermatosi campione, provocava la controperformance che gli sarebbe costata anche il bronzo contro il razzente Simone Marino. Indubbiamente da monitorare il suo passaggio tra i "grandi" considerando anche l'atipico rapporto peso-altezza. Tra le ragazze la palma della concorrente più titolata, confermatasi campionessa, spetta sicuramente a Chiara Zuanon che, in un impegnativa finale, conclusa per 2-1, è riuscita a domare l'incessante vitalità della promettente Ferracuti. "E' stato un mezzo miracolo - commenterà alla fine - Perché nel primo incontro mi sono fatta male, fortuitamente e, dunque, ho continuato a combattere con l'handicap". Nella finale meritoriamente la Zanon riusciva a "nascondere" la menomazione, imponendosi con punteggio risicato. Nel rilassamento e nella premiazione zoppi-

cava vistosamente a dire del suo merito nel contenere la sofferenza. Il giudizio di Vito Simmi: "Abbiamo visto ragazzi conosciuti e meno noti. Difficile che ci scappi il talento. Ho constatato di un livello abbastanza alto con l'esperienza che spesso ha fatto la differenza nei verdeti. I cadetti hanno fatto complessivamente una bella figura, considerando lo scarto tra i 17 e i 20 anni. Il nostro problema maggiore



Kg+90 Longobardi-Dmitrasinovic



Il podio dei Kg+90

sarà rivedere i ragazzi del '93 alle prese con il passaggio di categoria". Il parere di Gennaro Talarico: "Il mio giudizio sulla manifestazione è positivo. L'inserimento dei cadetti è stato piuttosto prepotente a confronto con gli juniores. Potrei citare Martina tra i prospetti più giovani e promettenti. Bisognerebbe far capire ai più grandi che la nazionale è tanto ma non è tutto. Mi riferisco alla continuazio-



ne dell'attività anche se non si riesce a confermarci numero uno". Una sua ragazza, Samantha Greco (Talarico Team), ha ben impressionato nel contesto, aggiudicandosi con autorevolezza un titolo auspicato in un confronto non privo di asprezze e equilibrio con la combattiva D'Agui. Dopo la vittoria la Greco così si è espressa: "E' stato un match teso perché ci conoscevano a memoria. Devo dire che la mia avversaria cresce incontro dopo incontro". La sintesi finale di Talarico: " Devo dire che le indicazioni delle selezioni dei mondiali di categoria sono state sostanzialmente rispettate. A livello di titolo, di rispetto del pronostico e di valori confermati". Nella classifica per società maschile si è imposto lo Shirai Club San Valentino; tra le donne le Fiamme oro Roma per la brillante tenuta di società più che per il numero delle medaglie riportate.

Il podio dei Kg50 Menichetti-
Scurpa



Kg55 Greco-D'agui



Il podio dei Kg55



Kg60 Maresca - Eronia



Il podio dei Kg60





Kg 61 Riccardi-Pitta



Il podio dei Kg 61



Kg 65 Pampaloni-Pagano

Il podio dei Kg 65





Kg 68 Ferraro-Semeraro

Il podio dei Kg 68



Kg70 Jendoubi-Filosa



Kg70 Jendoubi-Filosa



Il podio dei Kg 70

Kg76 Martina-Sarnataro



Kg76 Martina-Sarnatano



Il podio dei Kg 76

Kg83 Barta-Armanelli



Kg83 Barta-Armanelli



Il podio dei Kg 83

Kg 90 Mosca-Fasolino



Il odio dei Kg 90



Il podio delle Società della gara femminile



Il podio delle Società della gara maschile

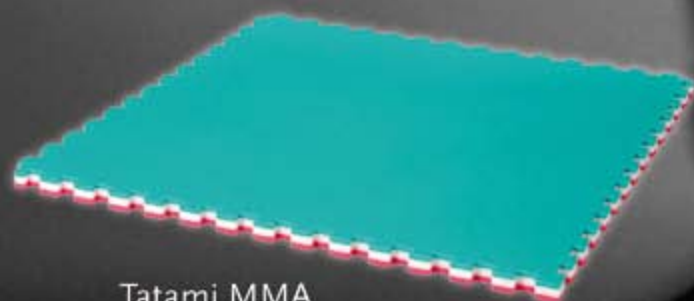


TROCELLEN

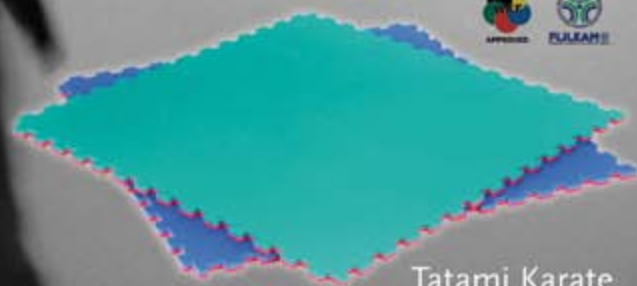
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

Si inaugura la Coppa Italia con il Torneo Internazionale "Bassa Bergamasca" Trofeo Emiliano Mazzitelli



di Michele Marrone

Un successo di partecipazione alla VI edizione del torneo Internazionale "Bassa Bergamasca" svolto a Bergamo, con 254 atleti e 46 squadre partecipanti di cui 10 estere, dalla Francia 5 club, dalla Bulgaria 3, dall'Ungheria 1, dalla Romania 1, dal Principato di Monaco 1.

La competizione si è svolta su 5 tappeti ben gestiti da Dodza Edith, Luciano Proietti ed il suo eccellente staff che in sei ore hanno messo il sigillo alla competizione. Il valore tecnico della gara è notevolmente cresciuto grazie anche ai Nazionali delle Fiamme Oro, della Mandraccio Genova, della Fortitudo Reggio Calabria, Termini Imerese Palermo. Con

la squadra della Romania è stato presente anche il due volte Olimpionico (Pechino e Londra) Chintoan Rares nei 120 kg., mentre molto forte si è presentata la compagine dei Bulgari dell'Academik, i quali si sono aggiudicati il Trofeo "Gold" con la tenacia che contraddistingue i lottatori dell'est Europa.

Il trofeo "Silver" giovani leve se lo sono aggiudicato per la terza volta i francesi del Lutte Club Nice capitanato da Carp Fanel, ottimo atleta internazionale quando lottava e scopritore di giovani talenti adesso che allena.

La prima fase della Coppa Italia stile libero se la aggiudica la Società Mandraccio Genova con 4 ori ad opera di



Gli Atleti partecipanti



In fase di riscaldamento

Antonino Tagliavia nei kg. 55, Frank Chamizo nei kg.66, Aron Caneva nei kg.74, Tudor Zuz negli 84, accumulando ben 44 punti. Le altre tre premiate sono state le Fiamme

ATTIVITÀ NAZIONALE

Oro Roma con punti 26, Villanova Tibur Coni con punti 24 e la Colombo Genova con punti 21. Si confermano nei 55 kg Marco Azzarello di Termini Imerese e Anthony Fasugba nei kg.96 delle Fiamme Oro di Roma.

Il Lotta Club Seggiano Mozzanica dà appuntamento a tutti i partecipanti alla VII edizione del torneo il 14 Ottobre 2014.

Fiodor Panfil opposto a Tudor Zuz



Crispino e Moschera



Pavlichemko contro Pignolone



Vincenti in difesa su Dermanski



La premiazione delle Società



L'efficiente team dei Presidenti di Giuria

★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



*meno nitrati
0,72 mg/l*

FORNITORE UFFICIALE
FILKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com

Una grande prova al PalaFIJLKAM con la COPPA ITALIA



Alla neonata Accademia Torino dei fratelli Bruyere la testa della classifica maschile e al Fitness Nuova Florida dei fratelli Ferro quella femminile

testo e foto di Marco Spadolini

In un PalaFijlkam ricolmo di passione, si sono svolte il 26/27 Ottobre 2013 le finali della Coppa Italia di Judo juniores/seniores 2013. Un grosso riconoscimento va alle Società organizzatrici Judo Club Roma Team Vignola del M° Iorio e del Fitness Nuova Florida dei fratelli Ferro e Alessandra Giungi che, con enormi sforzi, sono riusciti ad organizzare una manifestazione veramente bella e spettacolare. L'impegno era importante ma l'organizzazione è stata ineccepibile: un parterre allestito come per le grandi occasioni, con piante che abbellivano lo stesso; le idee innovative di riservare un'area ai tecnici e sistemare gli atleti sugli spalti che potevano seguire la gara comodamente, essendo previsto l'aggiornamento della gara sui tabelloni affissi sugli spalti; un servizio d'ordine veramente efficiente ha permesso di avere un parterre finalmente ordinato e riservato solamente agli addetti ai lavori. Ottima e apprezzata da tutti l'idea del final block che ha permesso di dare il giusto risalto ai veri protagonisti (gli Atleti); un sottofondo musicale coinvolgente, una presentazione dello speaker Danilo Di Felicianantonio ha saputo coinvolgere tutti, pubblico e atleti presenti. Ciliagina sulla torta la presenza di ospiti di eccezione come l'onorevole Eugenio Patanè Presidente della Commissione Sport alla Regione Lazio e di un personaggio di caratura internazionale come l'onorevole Luca Pancalli,

Assessore allo Sport al Comune di Roma. Nella gara femminile come ospiti di eccezione la neo mamma Giulia Quintavalle, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pechino e la Medaglia di Bronzo alle Olimpiadi di Londra Rosalba Forciniti che ha premiato la Medaglia d'oro nei Kg, 52 Odette Giuffrida e Valeria Ferrari medaglia di bronzo nei Kg 70 agli ultimi Campionati europei juniores.

Si è assistito ad una gara di ottimo livello tecnico: su tutti l'ottima prestazione degli atleti Roberto Maserin dell'Accademia Torino nei 60 chilogrammi, Tomas Facente del Judo Facente Papanice nei 100 chilogrammi e del più giovane degli atleti presenti il romano Dario De Angelis del Nobel Roma che ha vinto con merito la categoria + 100 chilogrammi: da segnalare la sfortunata prova dell'atleta frusinate Prisco Casertano del C.S. Frosinone negli 81 chilogrammi che, seppur infortunato, ha stoicamente proseguito la gara giungendo in finale perdendo, purtroppo, per un altro infortunio al ginocchio; a lui senz'altro l'oscar della sfortuna.

Nella gara femminile eccellente la prova della napoletana del Nippon Club Ilaria Ugon che si è aggiudicata la categoria 48 chilogrammi su una tenace Lucilla Zappa; di Simona Abate dello Yamarashi Messina vincitrice della categoria 63 chilogrammi e di Miriam Boi del Fitness Nuova Florida che, in un derby accessissimo tutto romano

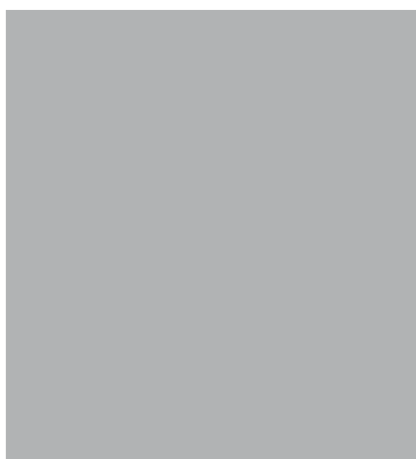
con l'atleta Giulia Caggiano del Banzai Cortina, ha vinto la categoria 57 chilogrammi con un pregevolissimo ippon di Uchi Mata.

Un ringraziamento particolare va al Presidente del Comitato Regionale Lazio Silvio Di Francia per la fattiva collaborazione.



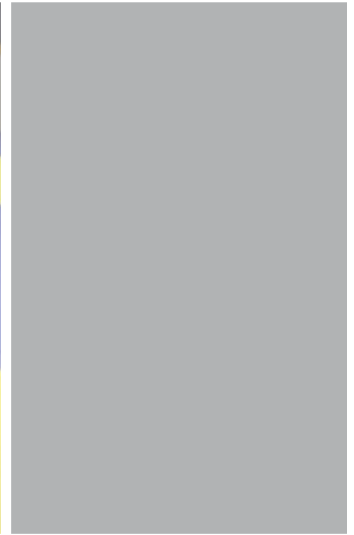
Numeroso il pubblico presente al PalaFIJLKAM per la Coppa Italia







Azioni di gara



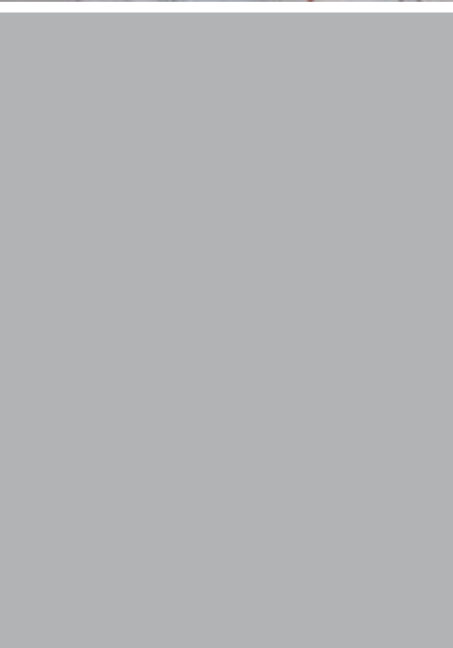
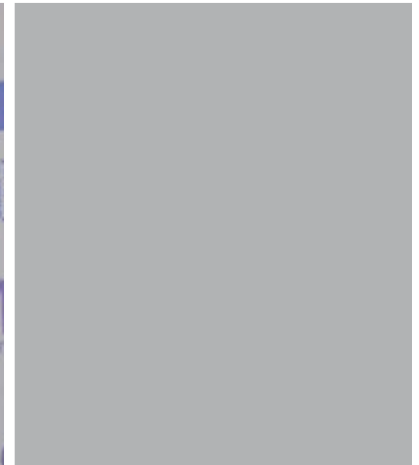
Gara stoica per l'atleta frusinate Prisco Casertano



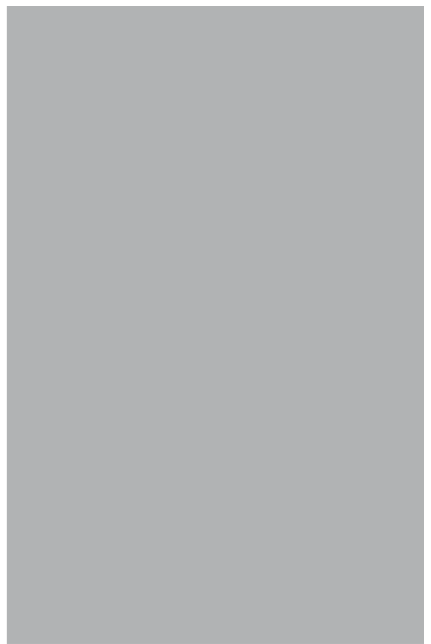
*Un'attentissima
Commissione
Nazionale Attività
giovanile*

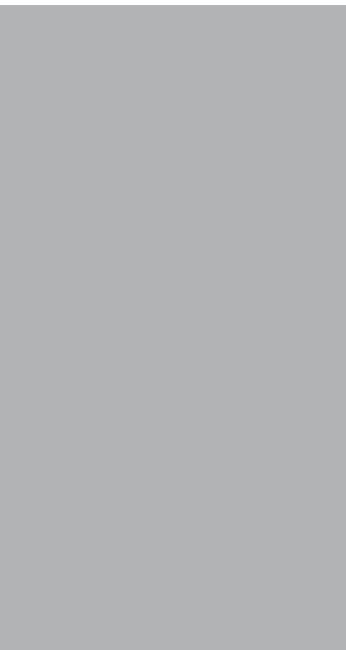


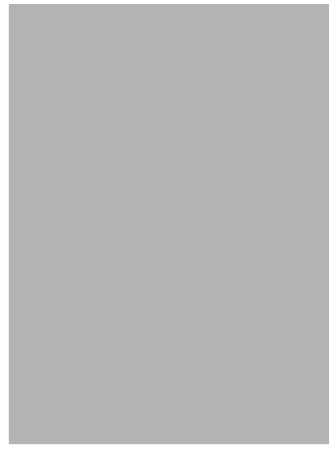
*Luca Pancalli, Assessore
allo Sport al Comune di
Roma, porta il suo saluto
sotto lo sguardo attento di
Dino Iorio, organizzatore
della manifestazione,
ed alla presenza del
Presidente del Comitato
Regionale FIJKAM Lazio,
Silvio Di Francia*







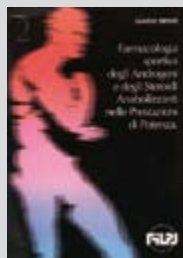




La premiazione delle Società



1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notaricola - Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi - Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino - Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti - Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti - Pag. 96 (esaurito)



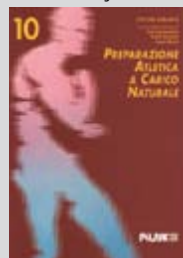
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



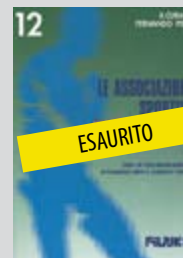
9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo - Pag. 115



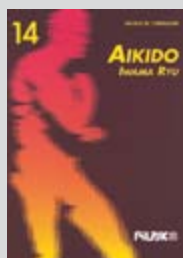
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo - Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi - Pag. 278



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini - Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) - Pag. 45 (esaurito)



17. FJLKAM 1953-1980



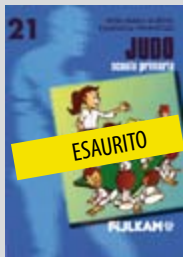
18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



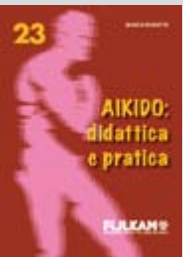
20. Manuale teorico-pratico di Judo - Scuola elementare e media di primo e secondo grado di Nicola Moraci



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fjlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



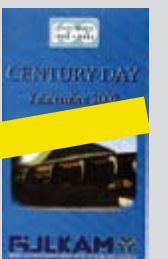
25. FJLKAM 1981 - 1994 di Livio Toschi Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FJLKAM - Ufficio Stampa
e-mail: stampa@fjlkam.it - fax 06 56434801
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

Un grande Trofeo delle Regioni arricchito con Coppa Italia

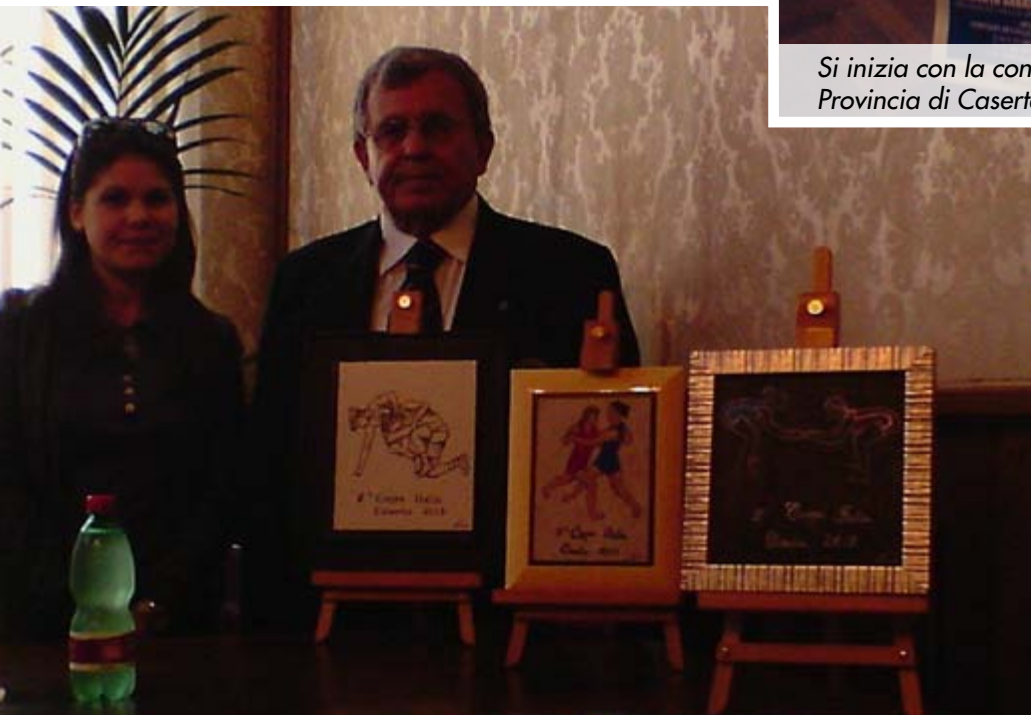


di Antonio Finizio

Al Palazzo dello Sport di Caserta per la prima volta si è disputato il Trofeo delle Regioni, seconda tappa di Coppa Italia. Il Comitato Regionale FIJKAM Campania - Settore Lotta, a cui la Federazione ha assegnato l'organizzazione dell'evento, ha preferito per motivi promozionali collocare la gara in Caserta, nella prestigiosa sede del prestigioso Palazzo Reale. L'avvocato Michele De Simone, delegato Coni di Caserta a cui è stata chiesta collaborazione, ha dato immediata disponibilità per l'organizzazione della gara ottenendo il patrocinio della Provincia di Caserta proprietaria dell'impianto sportivo, concesso in forma gratuita. Il giorno 21 ottobre è stata organizzata, nel contempo, la conferenza stampa di presentazione della "Coppa Italia" a cui è intervenuto il Presidente della Provincia Dott. Domenico Zinzi e numerosi inviati della stampa locale e TV regionali. Alla conferenza, è stato rilevato che oramai da decenni (51 anni) la "Virtus Casertana" è l'unica palestra nella Provincia a praticare questa antica disciplina della Lotta, grazie alla passione profusa dall'indimenticabile Maestro Giuseppe De Lucia. Emigrato negli anni 50 in Venezuela, ben presto entrò nel mondo sportivo del paese sudamericano avvicinandosi, soprattutto, allo sport della Lotta Libera e greco romana. Dimostrò grande abilità in queste discipline di-



Si inizia con la conferenza stampa, presso la Provincia di Caserta



I Trofei sono stati realizzati dalla Giovane Artista Campana Carmen, a tema Femminile

venendo campione Venezuelano nell'1959 e, nel 1961 si preparò per il titolo Europeo. La sua imponente figura circa Kg 145, lo portò a disputare molti incontri di Lotta in Venezuela. Il successo gli fece guadagnare fama e notorietà in tutto il mondo sportivo del Sud America, tanto da vedersi attribuire l'appellativo de "El Tanque Italiano" (Il Carro Armato Italiano). Rientrato in Italia nell'anno 1962, fondò la Società sportiva Virtus Casertana avvicinando a questo sport negli anni '70/'80 numerosi giovani con lusinghieri successi in campo regionale e nazionale. La sua scomparsa

ATTIVITÀ NAZIONALE

nel 1985 ha lasciato ai suoi atleti il suo desiderio sportivo, la sua umanità ed il suo credere nella continuità di questa disciplina che affidò a Raffaele Perillo già campione Italiano a squadre. Nel corso degli anni altri risultati prestigiosi furono conquistati in campo nazionale e regionale, fra tutti Luigi Tascillo campione Italiano assoluto 1988, e Jaco Bertoni 4° posto ai master di Budapest 1994. Bertoni all'età di 86 anni è l'atleta più longevo in attività e si allena quasi tutti i giorni nel palazzo dello sport di Viale Medaglia D'oro sede della Virtus Casertana guidata dal Maestro Raffaele Perillo e dall'Allenatore Salvatore De Lucia. La manifestazione si è conclusa con l'affermazione del Gruppo Sportivo della Polizia di Stato. Si è trattato di una competizione vivace che ha riservato sorprese in alcune categorie, come ha mostrato la diretta streaming delle finali apprezzata da numerosissimi contatti online. Numero pubblico, quindi, sia nel Palasport di Caserta che online e grande gratificazione per gli organizzatori che hanno lavorato per realizzare la trasmissione in diretta dell'evento effettuata grazie alla sponsorizzazione della "DERICHEBOURG-Multiservices". Il commento dal vivo è stato affidato alla voce di Emanuele Di Felicianantonio affiancato, per la parte tecnica, dal Consigliere Federale



Il premio per Dalma Caneva, per il suo successo Mondiale



Il premio per la più giovane atleta femminile

Marco Arfè.

La Coppa delle Regioni è stata conquistata dalla Regione Lazio per il terzo anno consecutivo. La presenza delle FF.OO. Roma ha determinato la differenza con le altre Regioni. Va rilevata, che nonostante il notevole impegno degli atleti avversari, nella categorie Kg.74 e Kg 84 over18, Frank Chamizio e Anthony J. Fasugba sono stati veri dominatori. Si confermano per gli Under18 Emanuele De Lucia Kg 74; Antonio Varrella Kg 66 e Vincenzo Succoia Kg 54; per la lotta femminile Patrizia Liuzzi e Ivana Succoia (Under18) e Assunta Persico(Over18).

Le premiazioni sono state effettuate, oltre che dai Consiglieri Federali : Marco Arfè, Luciano Alberti e Franco Sorbello dal D.T.Nazionale Nino Cutullo, dal Dott Domenico Zinzi Presidente Provincia di Caserta, dall'Avv Michele De Simone delegato Coni Caserta, Dott. Giuseppe Cuscunà Direttore AGIS Caserta (Agenzia gestione impianti Sportivi), dall'Avv. Gennaro Esposito - Presidente Comm. Sport Comune di Napoli e dall'indimenticato Claudio Pollio, unico lottatore ad aver conquistato l'oro olimpico nello stile libero, che ritorna alla disciplina nella qualità di Tecnico.

Gli impegni per il Comitato Regionale e delle società campane sono continuati nei giorni seguenti con allenamenti collegiali degli atleti sotto la direzione del

Maestro Filiberto Delgado – responsabile delle squadre nazionali Maschili e femminili che aveva osservato con attenzione la Coppa Italia per valutare le qualità tecniche degli atleti in vista dei futuri impegni. Lunedì 28.10 palestra WrestlingLiuzzi; martedì 29 Palestra Circolo Ilva Bagnoli ; mercoledì palestra VV.F.Padua Napoli. Liuzzi Michele e Francesco Medici e Fabio Coscino dello staff tecnico nazionale hanno collaborato con il maestro Delgado. Luigi Marigliano, maestro di tutti i Tecnici della Campania, presente allo Stage nella giornata conclusiva ha ricevuto un premio alla carriera dal Vicepresidente regionale Antonio Finizio che ha puntualizzato che l'omaggio prevedeva anche quanto "ancora potrà donare agli atleti campani". Gli atleti e tecnici, hanno celebrato il Maestro dei maestri "Marigliano" auspicando il ripetersi di altri Stage in tempi brevi. Il Vicepresidente ha ringraziato atleti, rappresentanti delle Società Sportive e Tecnici presenti promettendo di adoperarsi per il ripetersi di uno Stage simile agli inizi dell'anno 2014 compatibilmente con gli impegni internazionali del Maestro Filiberto Delgado.



Un momento formativo con il Maestro Delgado

Gli allenamenti sono stati itineranti presso le palestre partenopee



La premiazione delle Società



Lo Stage presso i VV.F Napoli



E presso la Pol. Athlon S. Mango
Piemonte di Salerno





RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,
Via Rolla 13/13 - 16162
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax. 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it



Share the Experience!

Loano incorona la Francia e la Liguria



di Antonella Iannucci - foto di Katya Iannucci e Eugenio Littardi

L'International Loano Cup si è svolta in due giorni di intense competizioni: il primo dedicato alla gara a squadre e il secondo alla gara individuale classi esordienti e cadetti.

La gara a squadre si è svolta con il meritato trionfo della Squadra Francese. Al secondo posto l'Austria e terze le Fiamme Oro di Roma. Lo storico Torneo organizzato dallo Judo Club Ventimiglia, disputato per la prima volta a Loano dopo ben 32 edizioni disputate a Ventimiglia, ha cambiato sede ma ha mantenuto invariate sia la tradizione di alto livello agonistico sia il successo di pubblico. Spettacolare ed avvincente il cammino della Francia che ha vinto tutti gli incontri di qualificazione imponendosi su Spagna (3 - 2), Italia (3 - 2) e Rappresentativa Regionale Ligure (4 - 1), la semifinale sulle Fiamme Oro di Roma (3 - 2) e la finalissima sull'Austria con un nettissimo 5 - 0. In realtà forse l'Austria, per quanto mostrato durante i gironi di qualificazione, avrebbe meritato una sorte migliore ma i francesi sabato erano veramente inarrestabili ed il loro forte spirito di squadra ha fatto la differenza. Buono anche il cammino della coriacea formazione del Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Roma che, superati i gironi di qualificazione, subisce una battuta d'arresto proprio da parte della Francia in semifinale ma sa prontamente ricompattarsi e conquistare il terzo posto battendo per 3 - 2 la Liguria. Amarezza per l'eliminazione della Nazionale Italiana (Ricci Daniele, Mezzadra Alfredo, Orlandi Fabio, Pozzi Davide, Menale Valerio, Setti Pierluigi) durante

La gara a squadre si è svolta con il meritato trionfo della Squadra Francese. Al secondo posto l'Austria e terze le Fiamme Oro di Roma. Lo storico Torneo organizzato dallo Judo Club Ventimiglia, disputato per la prima volta a Loano dopo ben 32 edizioni disputate a Ventimiglia, ha cambiato sede ma ha mantenuto invariate sia la tradizione di alto livello agonistico sia il successo di pubblico. Spettacolare ed avvincente il cammino della Francia che ha vinto tutti gli incontri di qualificazione imponendosi su Spagna (3 - 2), Italia (3 - 2) e Rappresentativa Regionale Ligure (4 - 1), la semifinale sulle Fiamme Oro di Roma (3 - 2) e la finalissima sull'Austria con un nettissimo 5 - 0. In realtà forse l'Austria, per quanto mostrato durante i gironi di qualificazione, avrebbe meritato una sorte migliore ma i francesi sabato erano veramente inarrestabili ed il loro forte spirito di squadra ha fatto la differenza. Buono anche il cammino della coriacea formazione del Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Roma che, superati i gironi di qualificazione, subisce una battuta d'arresto proprio da parte della Francia in semifinale ma sa prontamente ricompattarsi e conquistare il terzo posto battendo per 3 - 2 la Liguria. Amarezza per l'eliminazione della Nazionale Italiana (Ricci Daniele, Mezzadra Alfredo, Orlandi Fabio, Pozzi Davide, Menale Valerio, Setti Pierluigi) durante



La presentazione delle squadre



Un incontro tra Fiamme Oro e Austria

ti i gironi di qualificazione, subisce una battuta d'arresto proprio da parte della Francia in semifinale ma sa prontamente ricompattarsi e conquistare il terzo posto battendo per 3 - 2 la Liguria. Amarezza per l'eliminazione della Nazionale Italiana (Ricci Daniele, Mezzadra Alfredo, Orlandi Fabio, Pozzi Davide, Menale Valerio, Setti Pierluigi) durante

ti i gironi di qualificazione, subisce una battuta d'arresto proprio da parte della Francia in semifinale ma sa prontamente ricompattarsi e conquistare il terzo posto battendo per 3 - 2 la Liguria. Amarezza per l'eliminazione della Nazionale Italiana (Ricci Daniele, Mezzadra Alfredo, Orlandi Fabio, Pozzi Davide, Menale Valerio, Setti Pierluigi) durante

i gironi di qualificazione. I giovani Azzurri, guidati dal Coach Paolo Bianchessi, non riescono a trovare il giusto passo e vengono sconfitti prima dai transalpini e poi anche dalla Rappresentativa Regionale Ligure. Quindi Loano stregata per l'Italia, che per l'ennesimo anno non riesce a centrare l'obiettivo di salire sul gradino più alto del podio e ad aggiudicarsi il torneo. L'ultima vittoria azzurra nel "Città di Ventimiglia" risale al



Augusto Meloni in azione

2008, quando la Nazionale Italiana centrò l'ottavo sigillo. Le ultime quattro edizioni della manifestazione hanno fatto registrare il successo di compagini straniere. Così il trofeo nel 2009 e 2010 è stato vinto dalla Romania, nel 2011 dalla Russia e ora nel 2013 dalla Francia. L'edizione del 2012 non è stata disputata per mancanza di fondi e conseguentemente gli organizzatori sono stati indotti a cercare una nuova sede più funzionale per la riuscita dell'evento. Elevatissimo il tasso tecnico delle finali con gli atleti sostenuti a gran voce dalle rispettive tifoserie ed entusiasmo alle stelle come si conviene per la Final 4 della gara a squadre. Le squadre finaliste hanno schierato anche giovani atleti che a dispetto della loro età hanno dimostrato una ottima preparazione e soprattutto tanta voglia di emergere nelle grandi ribalte internazionali. A fine manifestazione oltre a provvedere alla premiazione delle squadre sono stati assegnati premi speciali ai migliori atleti ed ai coach della Final4 che sono andati a: Sanal Emrè (FRA), Matei Daniel (AUT), Augusto Meloni (FF.OO. Roma) e Gabriele Mancioffi (Liguria). Per gli atleti: Michel Carriere (FRA), Ronny Tiefgraber (AUT), Stefano Di Puccio (FF.OO Roma) e Massimo Mancioffi (Liguria) per i coaches. Il Sindaco del Comune di Loano Luigi Pignocca ha presenziato alle premiazioni e consegnato personalmente una targa dell'Amministrazione Comunale alla squadra francese vincitrice della International Loano Cup. Sono intervenuti alle premiazioni anche Pippo Spagnolo Presidente FIJLKAM Liguria e Danilo Buzzi Vice-Pre-



sidente Settore Judo FIJLKAM Liguria. La manifestazione è stata realizzata con il patrocinio della FIJLKAM ed il sostegno della Regione Liguria Assessorato allo Sport e con il quotidiano La Stampa come Media Partner.

La gara a individuale riservata alle categorie Cadetti ed Esordienti B ha replicato il grande successo organizzativo ottenuto al sabato con la competizione a Squadre Juniores e Seniores Maschili. Ben 46 Società hanno raccolto l'invito

REGIONALI JUDO

a partecipare dello Judo Club Ventimiglia, in rappresentanza di Belgio, Francia, Svizzera ed Italia con Clubs provenienti da Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia. Questa esperienza sarà certamente ripetuta e potenziata, vista la soddisfazione espressa dai partecipanti e dall'organizzazione per la prima edizione dell'International Loano Cup Individuale Cadetti ed Esordienti. Elevato il livello tecnico nella gara dei cadetti sia maschili sia femminili. La classifica finale unificata Under18 ed Under15 è stata vinta dalla Rappresentativa Regionale Ligure che per l'occasione ha schierato tutti i suoi migliori atleti tra cui Simona Boccotti e Maruska lamundo. Un plauso particolare agli atleti della Star Judo Club Napoli che con sei atleti partecipanti si sono aggiudicati ben quattro medaglie d'oro con Biagio D'Angelo, Mario Petrosino, Gennaro Cangiano e Gaetano Palumbo. Alla premiazione ha presenziato il Consigliere Comunale di Loano sig. Giovanni Cepollina.

Progetto "Judo SmartItaly" con Emanuela Pierantozzi e l'Università di Genova

A margine della gara, gli organizzatori dello Judo Club Ventimiglia, come sempre sensibili al mondo della ricerca e della scienza, hanno deciso di aderire al Progetto "Judo SmartItaly". La ricerca è realizzata da Emanuela Pierantozzi e Luca Francini per l'Università di Genova. L'obiettivo del Progetto è quello di indagare la frequenza e le cause del dolore cervicale nell'atleta esperto e, sulla base di quanto riscontrato, di sviluppare strategie di allenamento mirate a rinforzare le strutture muscolo-scheletriche che si dimostreranno maggiormente sollecitate a causa di questo dolore. Una parte dei test di ricerca è stata effettuata durante lo svolgimento del Torneo.

Prologo della manifestazione è stato venerdì 28 giugno uno stage tenuto da Fabrizio Chimento organizzato in collaborazione col Comitato FIJLKAM Liguria al quale hanno partecipato numerosi atleti di tutte le categorie agonistiche.



Un'azione tra Pastorelli e Mancioppi



Ciccio Bianchessi nel ruolo di coach

Risultati

Gara maschile a Squadre del 29/06/2013:

Risultati completi su www.fijklkam.it (verbali)

Gara individuale Esordienti e Cadetti del 30/06/2013:

Risultati completi su www.fijklkam.it (società)

Risultati completi su www.fijklkam.it (classifica generale)

REGIONALI JUDO

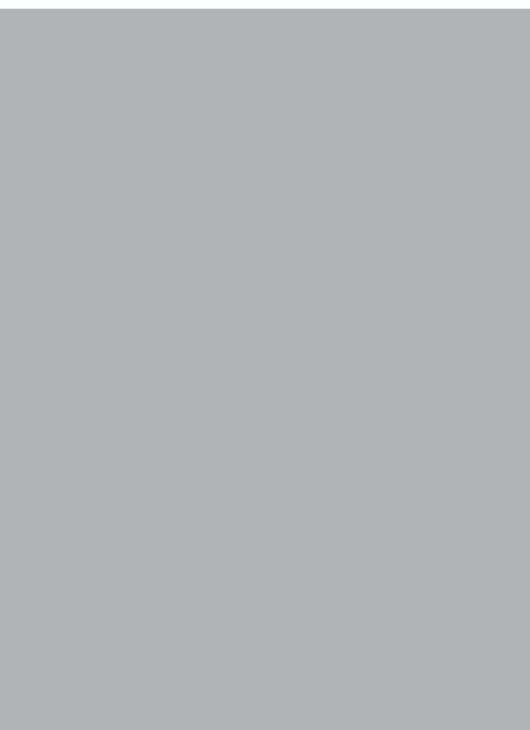
La panoramica dell'area di gara



Pablo Tomasetti in azione



Il team austriaco in gran consiglio



La gara giovanile



La squadra della Francia vittoriosa sul podio premiata dal Sindaco di Loano

Il Club Nice Judo



Il podio delle Società della gara individuale

La squadra ligure cadetta



Il podio con gli organizzatori



Compatto l'efficiente gruppo degli Ufficiali di Gara



Un momento dello stage tenuto da Fabrizio Chimento svolto in collaborazione col Comitato FIJKAM Liguria



Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

EUROPA SPORT

Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25

00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

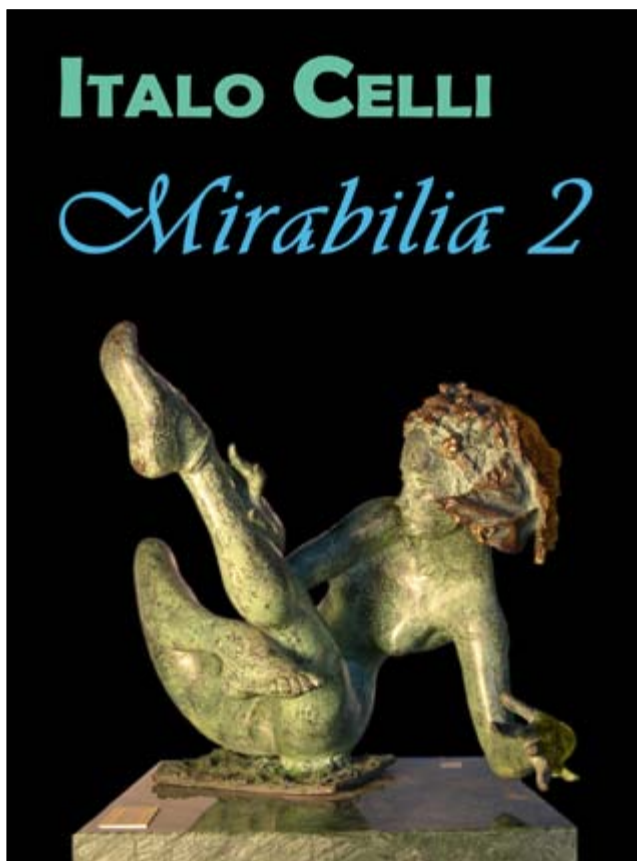
VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

Si è inaugurata la mostra Roma: il fascino dell'Eterno

di Livio Toschi

Il 7 novembre 2013 al Museo degli Sport di Combattimento presso il Centro Olimpico FIJKAM si è inaugurata la mostra d'arte *Roma: il fascino dell'Eterno*. Vi prendono parte 27 artisti italiani e stranieri, le cui opere spaziano tra le molteplici interpretazioni di questa meravigliosa città, raffigurando la contemporaneità e il passato, la storia e il mito, la gente e le architetture, gli oggetti quotidiani e i capolavori dell'arte. Si possono ammirare anche una sezione fotografica su Roma, la nuova "personale" dello scultore Italo Celli (*Mirabilia 2*), la "personale" del disegnatore umoristico Lucio Trojano e un'esposizione di antichi manuali di scherma e di lotta (concessi in prestito dalla Scuola dello Sport – Biblioteca Sportiva Nazionale del CONI).

Il Segretario Generale della FIJKAM, Domenico Falcone, ha presentato la mostra al folto pubblico riunito nell'aula magna, illustrando l'incessante e poliedrica attività del Museo. Dopo l'introduzione del giornalista Vanni Loriga, direttore della rivista federale Athlon, l'architetto Toschi ha sottolineato il contributo artistico offerto da alcuni membri della "famiglia" FIJKAM: da Giulio Ricci, il



Locandina della mostra personale dello scultore Italo Celli



Copertina del catalogo

brillante disegnatore che ha partecipato alla mostra sullo Sport con la *Storia delle Olimpiadi* a fumetti, a Emanuele Di Felicianantonio, che cura il TG federale *FijklamNews* e partecipa a questa mostra con splendide fotografie, per finire con Andrea Rizzoli, dirigente e attore di talento, che subito dopo ha rallegrato l'ambiente leggendo poesie romanesche di Gioacchino Belli, Cesare Pascarella, Trilussa e Checco Durante.

Si è quindi aperto il salone delle esposizioni al primo piano del Museo per visitare la mostra, che ha suscitato un vivo interesse e riscosso lusinghieri apprezzamenti. Tutti davvero bravi gli artisti: da Ercole Bolognesi a Lanfranco Finocchioni, da Belisario Mancini a Giuseppe Marchetta, da Claudia Popescu a Egidio Scardamaglia, ecc.

Il pubblico, guidato dal Segretario Generale, ha poi visitato il Centro Olimpico, dalla palazzina degli uffici al Palazzetto, dalle palestre alla Hall of Fame, ammirando un impianto unanimemente definito eccezionale. La manifestazione si è conclusa con il rituale brindisi al pianterreno del ristorante.

Alla mostra, che proseguirà fino al 22 marzo 2014, saranno abbinate – com'è consuetudine del Museo – diverse

iniziative culturali. Ne segnaliamo una per tutte: uno spettacolo teatrale sulla fondazione di Roma con intermezzi di musica, danza e lotta antica.

L'intera manifestazione gode del patrocinio morale del CONI e dell'Assessorato qualità della vita, sport e benessere di Roma Capitale.

FJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Il Presidente della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali,
Dott. Matteo Pellicone, è lieto d'invitare la S.V.
all'inaugurazione della Mostra personale di disegni umoristici
di **Lucio Trojano**

che avrà luogo giovedì 7 novembre 2013 - ore 16,30

quale sezione della Mostra d'Arte
Roma: il fascino dell'Eterno



Centro Olimpico FJLKAM
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Lido di Ostia RM / tel. 06.56434405



*Invito alla mostra
personale del
disegnatore umoristico
Lucio Trojano*

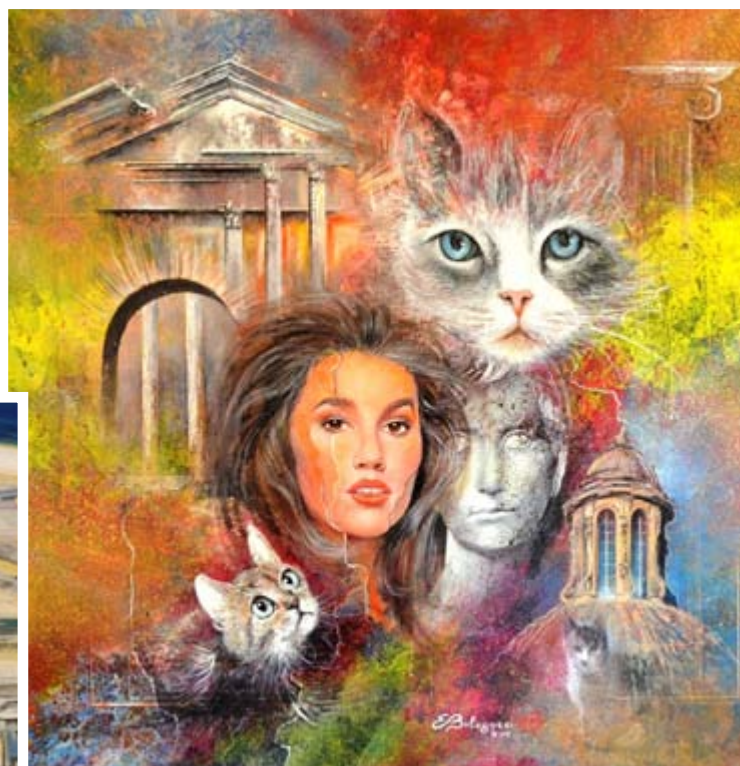
Scorci della mostra su Roma





Un altro scorcio della mostra su Roma

I gatti del Portico di Ottavia, olio su tela di Ercole Bolognesi



Il Pantheon, olio su tela di Miro Bonaccorsi



Innamorati al Foro Romano, olio su tela di Giuseppe Marchetta



Suoni sul Tevere, olio su tela di Claudia Popescu



Foto di Emanuele Di Feliciano

Gli artisti visitano il Palazzetto FIJKAM




ROBE DI KAPPA®



PHOTO: MARCO BOGLIONE

SPONSOR TECNICO



ORNELLA BUCCI

Quando Lotta fa rima con poesia

di *Giovanna Grasso*

Il Libro di poesie "co' tanto de colore e de bandiera" è una piacevole lettura alternativa di momenti ed emozioni legate allo Sport. Sia perché il racconto è sviluppato in forma poetica, sia perché tale forma rispetta i canoni della poesia dialettale romanesca di Trilussa e del Belli. Ne è autore Claudio Sterpi, classe 1929, cultore dello Sport e romano doc: nella sua lunga attività è stato coautore di una serie di libri sul rione Borgo e collaboratore di riviste specializzate su Roma, ha collaborato alla trasmissione radiofonica "Claudio e il professore", condotta da Claudio Moroni ed è autore dell'emittente televisiva "Roma Uno". Nella sua lunga carriera ha prodotto numerosi poemetti su vari argomenti tra cui un volume di scherzosi epigrammi dedicati al Calcio dal titolo "Er pallonario". L'opera che presentiamo qui ha una bella prefazione del Campione Olimpico di ginnastica Yuri Chechi e del Campione del Mondo a squadre di spada Stefano Pantano. Contiene componimenti poetici su quasi tutti gli sport del programma olimpico e oltre. Come assaggio ai nostri lettori presentiamo, con piacere, la poesia sulla Lotta:

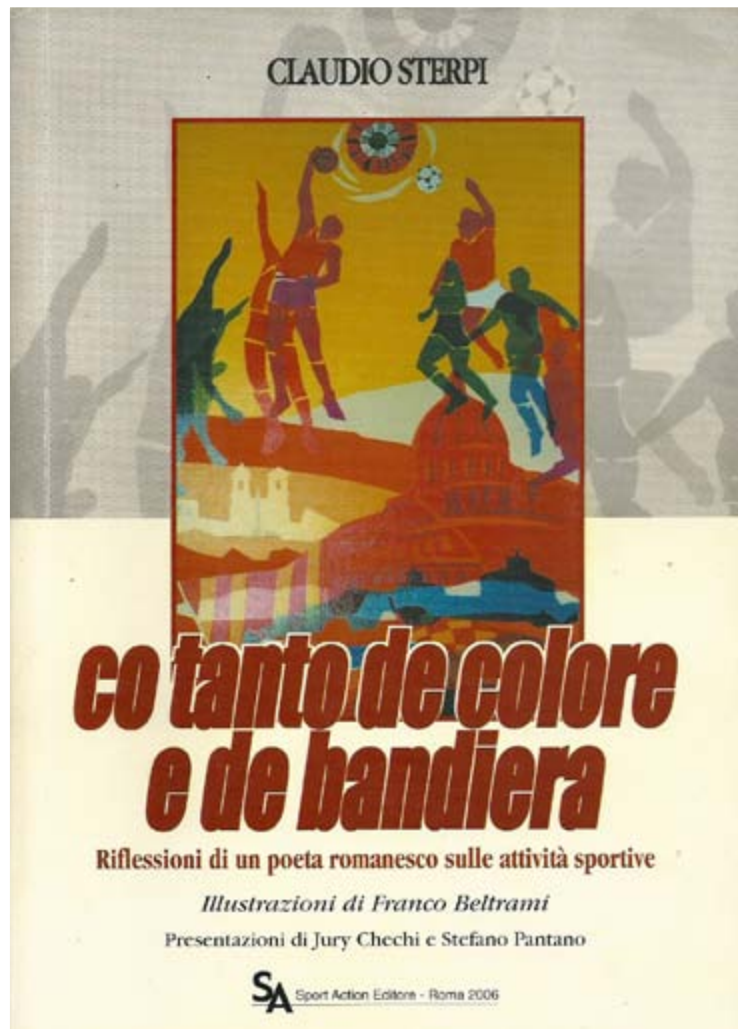
*"A immaginà lo sporte de la lotta
verebbe da penzà ch'è 'na frescaccia,
visto che po' svortà in de sta vitaccia
lottamo p'abbuscacce la pagnotta.*

*Li lottatori messi faccia a faccia
so' come 'na tropea prima che sbotta,
nun ce vonno le mano de ricotta
ma du' tenaje ar posto de le braccia.*

*Se memeno, ma proprio po' menasse,
chi va ar tappeto e tocca co' la schina
cià poco da stà alegro e lamentasse.*

*Che sia greco romana o un artro stile
la lotta vera, senza pantomina,
la gioca chi cià cariche le pile."*

Claudio Sterpi
co' tanto de colore e de bandiera
SA - sport Action Editore
Roma 2006





F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT